



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente

Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
U.O. S.1.2 "Valutazione Impatto Ambientale"
tel. 091.7077247 - fax 091.7077877
pecdipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
Via Ugo La Malfa n. 169, 90146 Palermo

Prot. n. 50735 del 10-07-2024

Rif. MASE_registro ufficiale n. 74494 del 22/04/2024

OGGETTO: [ID:11300] – “Progetto di un impianto agrivoltaico, di potenza pari a 181,6 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Castel di Iudica Ramacca (CT)”.

Società: INNOVAZIONE AGRISOLARE SRL

Procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Trasmessa a mezzo PEC

VA@pec.mite.gov.it; terzoli.silvia@mase.gov.it

Allegato – Parere CTS n. 330 del 14/06/2024

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS

Responsabile del Procedimento
Silvia Terzoli

Si trasmette per gli aspetti ambientali, il parere tecnico n. 330_2024 concernente la procedura in oggetto, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (CTS) nella seduta del 14/06/2024, pervenuto al Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” con nota prot. 48020 del 02/07/2024.

Il Dirigente Generale
Patrizia Valenti

D'Ordine del Dirigente del Servizio 1

Antonio Patella

Il Funzionario Direttivo

Antonino Polizzi



Codice procedura: 3106

Classifica: PT_000_VA11300

Proponente: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA – Società Innovazione Agrisolare s.rl.

OGGETTO: “Progetto di un impianto Agrivoltaico, di potenza pari a 181,6 MW e delle relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Castel di Iudica e Ramacca (CT)”

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell’art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii,

Proponente	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA – Società Innovazione Agrisolare s.r.l.
Sede Legale	Società Innovazione Agrisolare s.r.l. – Corso Giacomo Matteotti 1 20121 - MILANO - Partita IVA 12275870967 pec innovazioneagrisolareshrl@pec.it
Capitale Sociale	€.10.000,00
Legale Rappresentante	Tortora Pierluigi
Valore dell’opera	€. 114.880.450,00 (computo metrico per realizzazione impianto) €. 3.603,02 (computo metrico per indagini geognostiche) €. 4.310.394,00 (computo metrico per dismissione impianto)
Progettisti	Ing. Igor Giuffrida - Ing. Salvatore Cartarrasa - Ing. Salvatore Mele - Ing. Maurizio Cartarrasa - Dott. For. Salvatore Pantò - Dott. Geol. Ranieri Santarosa - Dott. Archeol. Ileana Contino - Dott. Andrea Raimondo
Località del progetto	Castel di Iudica (CT) e Ramacca (CT)
Data presentazione al dipartimento	Prot. DRA al n. 26577 del 22/04/2024
Data procedibilità	Prot. DRA al n. 28877 del 02/05/2024
Versamento oneri istruttori	-----

Commissione Tecnica Specialistica - Cod. proc. 3106 Classifica PT_000_VA11300 - Proponente: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA – società Innovazione Agrisolare s.r.l. - “Progetto di un impianto Agrivoltaico, di potenza pari a 181,6 MW e delle relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Castel di Iudica e Ramacca (CT)”



Conferenze di servizio	-----
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Blanco Maria Elena
Contenzioso	

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE della C.T.S. n. 330/2024 del 14/06/2024

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 8 marzo 1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

Commissione Tecnica Specialistica - Cod. proc. 3106 Classifica PT_000_VA11300 - Proponente: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA – società Innovazione Agrisolare s.r.l. - "Progetto di un impianto Agrivoltaico, di potenza pari a 181,6 MW e delle relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Castel di Iudica e Ramacca (CT)"



VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 "Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole" (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 "Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11";

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)", che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016";

VISTO il Decreto Legislativo n. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. "Codice dei contratti pubblici";

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata";



VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n.5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);



VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all’attualizzazione dell’organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell’art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l’incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;



VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell’Energia e dei servizi di pubblica utilità, le Prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e ss.mm.ii, ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell’economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all’esercizio di cave,



impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautela dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

VISTA la sentenza del Consiglio di Stato, Sez. 4^a dell'11 settembre 2023, n. 8258, in merito alle innovative caratteristiche tecnologiche degli impianti agrivoltaici di nuova generazione;

VISTA la sentenza n. 647/2023 Reg. Provv. Coll. pubblicata il 5/10/2023 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana resa nel procedimento iscritto al n.912 dell'anno 2022;

VISTA la nota assunta al protocollo MASE n.63308 del 03/04/2024 con la quale la società Innovazione Agrisolare s.r.l. ha presentato istanza per l'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale per la realizzazione di un impianto Agrivoltaico, di potenza pari a 181,6 MW e delle relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Castel di Iudica (CT) e di Ramacca (CT);

VISTA la nota avente protocollo MASE n.0074494 del 22/04/2024, assunta al protocollo del DRA al n.26577 del 22/04/2024, con la quale viene data comunicazione relativa alla procedibilità dell'istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento;

VISTA la nota avente protocollo n.28877 del 02/05/2024 del DRA inviata alla CTS con la quale viene data comunicazione relativa alla procedibilità dell'istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento;

LETTA la documentazione trasmessa dal Proponente e pubblicata sul Portale VIA/VAS del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e scaricabile all'indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10803/16113>

Avviso al pubblico del 22/04/2024- MASE-2024-0074494

Studio Impatto Ambientale- Doc101

Carta della viabilità esterna- Doc102

Relazione verifica presenza ostacoli per la navigazione aerea aeroportuale- Doc103

Planimetria verifica presenza ostacoli per la navigazione aerea aeroportuale- Doc104

Verifica impianti RIR – Seveso- Doc105

Relazione sul consumo suolo- Doc106

Carta Consumo di suolo area buffer 10 km- Doc107

Carta dell'uso del suolo (ISPRA 2023)- Doc108

Carta del cumulo con altri impianti- Doc109

Alternative tracciato cavidotto- Doc110

Carta Rete Natura 2000- Doc111

Commissione Tecnica Specialistica - Cod. proc. 3106 Classifica PT_000_VA11300 - Proponente: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA – società Innovazione Agrisolare s.r.l. - “Progetto di un impianto Agrivoltaico, di potenza pari a 181,6 MW e delle relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Castel di Iudica e Ramacca (CT)”



Carta della natura - Fragilità ambientale- Doc112
Carta della natura - Sensibilità ambientale- Doc113
Carta della natura -Pressione antropica- Doc114
Carta della natura - Valore ecologico- Doc115
Carta della natura - Habitat Corine Biotopes- Doc116
Carta del rischio incendio estivo- Doc117
Dichiarazione progettista veridicità SIA- Doc118
Carta del cumulo con altri impianti (per tipologia)- Doc119
Elenco Elaborati pdf- Doc1
Relazione Tecnica Generale- Doc2
Dati tecnici generali di impianto- Doc3
Relazione tecnica impianto elettrico- Doc4
Relazione di calcolo produzione elettrica attesa- Doc5
Relazione impianti di illuminazione ed impianti speciali- Doc6
Schema a blocchi generale di impianto- Doc7
Schema elettrico unifilare tipico sottocampo- Doc8
Schema elettrico unifilare generale di impianto- Doc9
Schema elettrico unifilare SS/ne "UTENTE PRODUTTORE" MT/AT- Doc10
Schema elettrico unifilare rete MT 30 kV- Doc11
Schema elettrico unifilare dei "power skid"- Doc12
Planimetria elettromeccanica SS/ne "UTENTE PRODUTTORE" MT/AT- Doc13
Sezione elettromeccanica SS/ne "UTENTE PRODUTTORE" MT/AT- Doc14
Planimetria fabbricato quadri MT/BT e SPCC SS/NE "Utente Produttore" MT/AT- Doc15
Planimetria connessione impianto fotovoltaico - ss/ne Terna- Doc16
Planimetria e sezioni dei "power skid"- Doc17
Quadri elettrici MT 30 kv sottocampi - schemi - piante -sezioni- Doc18
Pannelli fotovoltaici - unità base - unità aggregate – tracker- Doc19
Planimetria rete 30 kV- Doc20
Planimetria rete 30 kV su carta CTR- Doc21
Specifiche tecniche apparecchiature AT- Doc22
Specifiche tecniche apparecchiature MT- Doc23
Specifiche tecniche cavi mt / bt e accessori- Doc24
Specifiche tecniche "power skid"- Doc25
Specifiche tecniche componenti vari- Doc26
Computo metrico estimativo- Doc27
Relazioni di impatto acustico- Doc28
Relazione valutazione dell'impatto elettromagnetico- Doc29
Relazione valutazione dei rischi per i lavoratori all'esposizione campi elettromagnetici- Doc30
Sezione scavi AT, MT, bt, segnale- Doc31
Impianto illuminazione e TVCC- Doc32
Inquadramento territoriale area vasta- Doc33
Inquadramento territoriale su CTR. Impianto- Doc34
Inquadramento territoriale su CTR. Cavidotto- Doc35
Inquadramento territoriale su ortofoto. Impianto- Doc36
Inquadramento territoriale su ortofoto. Cavidotto- Doc37
Inquadramento su PRG- Doc38



Layout impianto su CTR- Doc39
Layout impianto su Ortofoto- Doc40
Inquadramento territoriale su catastale- Doc41
Soluzione Tecnica di Connessione alla Rete (S.T.M.G.) con accettazione- Doc42
Elenco Professionisti interessati alla redazione al progetto- Doc43
Elenco particelle catastali- Doc44
Planimetria cavidotto AT su CTR- Doc45
Planimetria cavidotto AT su ortofoto- Doc46
Carta delle aree naturali protette- Doc47
Planimetria percorsi di servizio interni- Doc48
Recinzione e particolari costruttivi- Doc49
Planimetria aree libere dall'impianto AV- Doc50
Planimetria opere di riqualificazione ambientale- Doc51
Carta delle aree percorse dal fuoco- Doc52
Carta dei vincoli. Impianto- Doc53
Carta dei vincoli. Cavidotto- Doc54
Carta delle aree boscate -impianto- Doc55
Carta delle aree boscate - cavidotto- Doc56
Carta regimi normativi Piano Paesaggistico CT - impianto- Doc57
Carta regimi normativi Piano Paesaggistico CT - cavidotto- Doc58
Documentazione fotografica. Impianto- Doc59
Documentazione fotografica. Cavidotto- Doc60
Profili del terreno 1-6- Doc61
Profili del terreno 7-10- Doc62
Dichiarazione aree percorse da fuoco- Doc63
Relazione Tecnica Antincendio- Doc64
Tavola delle interferenze - impianto- Doc65
Tavola delle interferenze - cavidotto- Doc66
Piano di Manutenzione e Gestione dell'Impianto- Doc67
Prime indicazioni Piano di Sicurezza e Coordinamento- Doc68
Gestione dei rifiuti- Doc69
Cronoprogramma- Doc70
Piano di dismissione dell'impianto e relativo computo metrico- Doc71
Voltura S.T.M.G.- Doc72
Quadro Economico Generale- Doc73
Analisi ricadute economiche e sociali- Doc74
Manutenzione impianti agro-vegetali- Doc75
Relazione Geologico Tecnica- Doc76
Relazione Idrogeologica ed Idraulica- Doc77
Relazione Invarianza Idraulica ed Idrologica- Doc78
Planimetria Con Ubicazione delle Indagini Ambientali- Doc79
Relazione Tecnica sulle indagini geognostiche eseguite- Doc80
Programma Indagini Geognostiche - Computo metrico- Doc81
Planimetria Indagini Geognostiche- Doc82
Carta Geologica- Doc83
Sezione Geologica- Doc84



Carta Litotecnica- Doc85
Carta Geomorfologica- Doc86
Carta Idrogeologica- Doc87
Carta Del Reticolo Idrografico- Doc88
Carta interferenza Pericolosità geomorfologico PAI- Doc89
Carta interferenza Rischio Geomorfologica PAI- Doc90
Carta delle Sistemazioni Idrauliche- Doc91
Relazione Interferenze Idrauliche- Doc92
Certificato di Destinazione Urbanistica (C.d.U.)- Doc93
Relazione Agro-Floro Vegetale, Faunistica e Pedologica- Doc94
Piano degli interventi agronomici-vegetali- Doc95
Relazione redditività agricola- Doc96
Carta dell' uso del suolo ex-ante- Doc97
Carta dell' uso del suolo ex-post- Doc98
Schema impianti vegetali- Doc99
Piano di monitoraggio vegetale- Doc100
Piano di Monitoraggio Ambientale- Doc121
Sintesi Non Tecnica- Doc120
Relazione Paesaggistica- Doc122
Relazione sull'intervisibilità- Doc123
Carta dell'intervisibilità- Doc124
Carta dell'intervisibilità su modello 3D del terreno- Doc125
Carta intervisibilità con osservatori potenziali- Doc126
Fotosimulazione zenitale- Doc127
Fotosimulazione 1- Doc128
Fotosimulazione 2- Doc129
Fotosimulazione 3- Doc130
Fotosimulazione 4- Doc131
Fotosimulazione 5- Doc132
Fotosimulazione 6- Doc133
Fotosimulazione 7- Doc134
Piano preliminare Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (PUT)- Doc135

* * *

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza complessiva pari a 181,6 MW e delle relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nei Comuni di Castel di Iudica (CT) e di Ramacca (CT).

Le aree dell'impianto, suddivise in n. 10 sottocampi, ricadono nei comuni di Castel di Iudica e Ramacca, mentre le opere di connessione ricadono in parte nel Comune di Castel di Iudica ed in parte in quello di Ramacca (CT), ove è presente la Sottostazione Elettrica (SSE) di connessione alla RTN. I tracker del progetto hanno caratteristiche modulari basculanti in grado di consentire la rotazione dell'asse portante in direzione Nord-Sud. I moduli saranno montati su tracker posti a una interdistanza di 10 metri con una luce minima al



suolo, con i pannelli posizionati in orizzontale, pari a circa 5,12 metri. L'altezza minima dal suolo del pannello inclinati al massimo a 55° è pari a 2,1 metri. Una piccola porzione di circa 9 ettari sarà attrezzata con pannelli esposti a sud posti su sostegni fissi disposti in direzione est-ovest e l'altezza minima da terra dei pannelli inclinati a 35° sarà di 1,3 metri.

Il Proponente ha scelto di aderire alla transizione, verso un modello di sviluppo sostenibile introducendo nuove colture, con l'obiettivo di coniugare la diversificazione culturale non solo quale elemento di nuova fonte di reddito e di biodiversità (vegetale e faunistica), ma anche per favorire una nuova imprenditorialità capace di restituire dignità ad alcune coltivazioni, un tempo assai diffuse in Sicilia. In quest'ottica ha scelto di reintrodurre la coltivazione delle seguenti specie: fico d'india e grani antichi.

1 - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO -

CONSIDERATO che il Proponente ha precisato che nello Studio di Impatto Ambientale ha preso in considerazione i principali documenti programmatici e normativi vigenti nel territorio e pertinenti all'ambito d'intervento in esame.

Nello specifico i principali strumenti di pianificazione e programmazione che interessano l'iniziativa in progetto sono stati suddivisi, in relazione al livello territoriale in: Piani di carattere Internazionale ed Europeo; Piani di carattere Nazionale; Piani di carattere Regionale.

Il Proponente ha fatto presente che l'impianto presenta elementi di compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi del PEARS, nonché con quelli, molto più ambiziosi, delle più recenti intese in ambito europeo e nazionale. Sotto altro profilo il Proponente ha fatto presente che l'individuazione dell'area dell'impianto è stata scelta in ragione delle caratteristiche dei suoli scarsamente produttivi ai fini agricoli.

Piano territoriale paesaggistico della Provincia di Catania - Il Proponente ha precisato che il sito del progetto ricade nel "Il Paesaggio Locale 6" ed è compreso nei territori comunali di Randazzo e Castel di Iudica-Ramacca. Il Paesaggio Locale è caratterizzato da boschi di querce nell'area nord e da ampi pascoli alternati alle colture a seminativo a Sud.

Piano territoriale paesaggistico della Provincia di Enna - In relazione al Piano Paesaggistico di Enna il Proponente ha chiarito che il progetto ricade all'interno degli ambiti 8, 11, 12, 14 e 16 in relazione ai quali l'amministrazione di Enna non avrebbe ancora concluso il suo iter di approvazione e, pertanto, all'interno del territorio provinciale vige il sistema di vincoli previsti dall'art.142 del Codice del Paesaggio.

Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico della Sicilia (PAI) - Le aree ove dovrebbe sorgere l'impianto, a detta del Proponente, sono escluse da quelle sottoposte a tutela PAI. Tuttavia, l'unico vincolo PAI nell'area dell'impianto è quello di pericolosità Geomorfologica.



Piano di Tutela delle Acque - Il sito ove dovrebbe sorgere l'impianto agrivoltaico ricade all'interno del bacino idrografico "Simeto e Lago di Pergusa" avente una superficie complessiva di circa Km² 4.192,68. Lo spartiacque del bacino corre: ad est sui terreni vulcanici fortemente permeabili dell'Etna; a nord sui monti Nebrodi; ad ovest confina con il Bacino del fiume Imera Meridionale; a sud-est ed a sud corre lungo i monti che costituiscono il limite tra i bacini dei fiumi Gela, Acate e S. Leonardo.

Il Proponente ha rammentato che nel bacino del fiume Simeto sono stati realizzati importanti interventi per la difesa del suolo: alcuni, finalizzati alla difesa dalle inondazioni, hanno riguardato la inalveazione dei tronchi vallivi dei fiumi Simeto, Dittaino e Gornalunga; altri, finalizzati alla salvaguardia dei serbatoi dall'interrimento, hanno interessato principalmente i bacini sottesi dai serbatoi Pozzillo e Ogliastro.

Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) – Il Proponente ha chiarito che nessuna parte dell'impianto ricade all'interno delle aree di pericolosità e/o rischio geologico, geomorfologico e idrogeologico.

Il Piano Regionale Parchi e Riserve Naturali - In relazione alla rete dei Parchi e delle Riserve individuata nel territorio regionale, il progetto risulta, secondo il Proponente, completamente esterno alla perimetrazione di tali aree e, pertanto, non soggetto alla disciplina dei piani di gestione degli stessi.

Geositi – L'area di intervento risulta completamente esterna alla perimetrazione di geositi; la più vicina che dista 13,60 Km, censita con sigla NAT-3PT-2538C località Salinella Paternò.

Il Piano Regionale Parchi e Riserve Naturali (PFR) - In relazione alla rete dei Parchi e delle Riserve individuata nel territorio regionale, il progetto in esame risulta completamente esterno alla perimetrazione di tali aree e non risulta pertanto soggetto alla disciplina di tutela degli stessi.

Rete Natura 2000 – Dalla consultazione dei data base presenti all'interno dei portali regionale del SITR e del SIF, il Proponente ha fatto presente che l'area dall'impianto agrovoltaico ed il cavidotto di connessione con la cabina di consegna Terna non interessano alcuna delle aree di cui alle leggi regionali 6/05/1981 n.39 e 9/08/1988 n.14 e ss.mm.ii e, in particolare, non ricadono all'interno di aree IBA (Aree Importanti per Avifauna), dal momento che il sito è distante 11,90 Km dalla più vicina Important Birds Area (IBA 163); l'impianto non ricade all'interno di Siti Ramsar; né ricade all'interno di Geositi.

Piano Faunistico Venatorio 2018 - Il proponente ha affermato che il sito del progetto non interferisce con il Piano Faunistico Venatorio vigente.

Il Piano Forestale Regionale 2021-2025 (PFR) - Il sito ricade solo in piccola parte in zone boscate.

Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi – Il Proponente ha redatto un elaborato tecnico nel quale ha precisato che l'impianto che intende realizzare è esterno alle aree soggette ad incendi.



Piano Regionale dei Materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio 2023 - L'area di progetto non ricade in zone di interesse estrattivo.

Piani Regolatori Generali dei comuni di Castel di Iudica e Ramacca – I territori comunali di Castel di Iudica e di Ramacca interessati dalla realizzazione dell'intervento si trovano nella periferia rispetto ai centri abitati dei due comuni e, pertanto, la classificazione urbanistica dei PRG comunali è simile: Zona Territoriale Omogenea E "Agricola".

2 - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE –

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza di picco pari a 181,6 MWp, realizzato su aree classificate dai Piani regolatori comunali in aree E-zona agricola ed ubicate nei fogli e particelle del catasto di seguito elencati:

- 1) Comune di Ramacca (CT) - Foglio 65 Particelle: 35, 22, 56, 36, 14, 18, 16, 76, 78, 47, 17, 29, 2, 46, 49, 74, 80, 77, 79, 72, 41, 6, 13; Foglio 66 Particelle: 1, 117, 16, 44, 45, 46, 47, 48, 85, 81, 80, 11, 149, 148, 147, 146, 150, 153 F, 154 F, 98, 155, 57, 135, 4, 89, 92, 134, 136, 8, 158, 10, 160 F, 5, 126; Foglio 67 Particella: 16; Foglio 68 Particella: 12.
- 2) Comune di Castel di Iudica (CT) - Foglio 24 Particelle: 103, 104, 105, 108, 97; Foglio 25 Particella: 492; Foglio 40 Particelle: 100, 102, 108, 131, 98, 9, 64, 65, 63, 153, 20, 21, 22, 101, 103, 19, 27, 2, 5, 120, 76, 29, 55, 58, 66, 84, 92, 81, 3, 4, 83, 91, 119, 80, 82, 90, 75, 25, 133, 26, 132, 134, 107, 16, 86, 79, 13, 55, 54, 142, 128, 129, 126, 15, 127, 143 F, 77, 78; Foglio 41 Particelle: 37, 65, 66, 67, 119, 120, 21, 22, 63, 18, 97, 94, 98, 16, 71, 29, 51, 52, 117, 118 F, 56, 109, 144; Foglio 42 Particelle: 18, 19, 27, 28, 29, 78, 79, 80, 30, 31, 32, 21, 22, 57, 46, 49, 23, 73; Foglio 43 Particella: 7.

L'impianto agrivoltaico sarà collegato tramite cavidotto AT interrato alla futura stazione elettrica TERNA sita nel Comune di Ramacca (CT)

Il Proponente ha precisato che l'area di intervento allo stato attuale è caratterizzata da una destinazione prettamente agricola con colture agrarie di tipo arido a basso reddito costituite quasi esclusivamente da seminativi a grano.

L'area di progetto, inoltre, è sufficientemente distante da aeroporti e, quindi, non interferisce con gli stessi.

Il Proponente ha fatto presente che nell'area interessata dal progetto sono presenti due pozzi comunali. L'impianto che si intende realizzare, sebbene coerente con il vincolo di cui all'art.94 del T.U. 152/2006, non prevede interventi all'interno dell'area di tutela assoluta, in ogni caso nell'area di rispetto non verranno utilizzati/usati detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli.

La superficie destinata all'attività agricola, nel rispetto delle Buone Pratiche Agricole (BPA), è pari a ha. 182,6 rispetto ad una superficie totale complessiva di ha. 219,72 e, pertanto, pari al 83,1%, superiore al parametro



minimo del 70 % stabilito dalle Linee Guida.

Dalla Relazione sulla Redditività, in atti, la percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR) è pari al 38,8% e pertanto è inferiore al parametro massimo del 40% stabilito dalle Linee Guida.

Requisito B: il Proponente ha precisato che sono stati rispettati i requisiti previsti dalle Linee Guida MITE 2022 (oggi MASE). *Il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica dell'impianto, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli. Ebbene, il valore di incremento della produzione Agricola annua prevista sull'area destinata all'impianto in fase di esercizio sarà pari a circa 13.000 €/Ha.*

Requisito C: l'impianto agrivoltaico che si intende realizzare adotterà soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra. Nello specifico *la configurazione spaziale dell'impianto è identificabile con il Tipo 1 in quanto è previsto l'utilizzo di moduli ad inseguimento aventi un'altezza minima da terra di m. 2,1 tale da consentire l'utilizzo di macchinari funzionali alle attività di coltivazione dei campi agricoli.*

Requisiti D e E: L'impianto agrivoltaico sarà dotato di un sistema di monitoraggio che permetterà la raccolta di dati in fase di esercizio finalizzati alla verifica dei seguenti parametri:

Requisito D: A detta del Proponente è soddisfatto il criterio del risparmio idrico per il fabbisogno irriguo per l'attività agricola sarà soddisfatto attraverso i metodi descritti in seno allo Studio di Impatto Ambientale.

Requisito E: Il recupero della fertilità del suolo avverrà con la ripresa dell'attività agricola su superfici agricole non utilizzate negli ultimi 5 anni.

Il progetto dell'impianto prevede in fase di esercizio l'applicazione dei moderni concetti di agricoltura di precisione.

L'impianto sarà costituito da:

- un collegamento elettrico dell'impianto alla rete RTN ovvero alla rete di trasmissione di alta tensione (RTN), La SS/ne MT/AT sarà collegata, come da STMG del 25-07-2022 codice pratica 202201203, in antenna a 150 kV con la sezione 150 kV di una futura stazione di trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV da inserire in entra-esce alla futura linea RTN 380 kV "Chiamonte Gulfi – Ciminna" di cui al Piano di Sviluppo Terna;
- un elettrodotto AT in cavo interrato, a tensione pari a 150 kV, di lunghezza pari a circa 13 km, che collega il sistema di sbarre generale AT al sistema di sbarre della sottostazione utente, il cui tracciato è evidenziato nelle tavole di progetto;
- una sottostazione utente di trasformazione MT/AT 30/150 kV, composta da una protezione generale e da un sistema di sbarre a 150 kV alle quali collegare in parallelo, attraverso 3 stalli in AT, altrettanti trasformatori MT/AT 50 MVA e i relativi dispositivi di protezione e sezionamento;



- tre linee interrate, all'interno della sottostazione, per il collegamento dei quadri MT agli stalli MT/AT 30/150 kV;
- tre scomparti di cabina dedicati ai quadri MT, posti all'interno della SSE a ciascuno dei quali confluiranno tre linee MT che collegheranno in entra-esce (configurazione radiale) i diversi sottocampi con richiusura ad anello per garantire maggiore continuità di servizio in caso di guasti;
- un generatore agrivoltaico costituito da 10 sottocampi, più specificatamente descritto in seguito;
- gruppi elettrogeni per alimentazione in emergenza dei servizi ausiliari e di sicurezza.

Il Proponente ha previsto quali opere accessorie un impianto di illuminazione; un impianto di illuminazione perimetrale; un impianto di videosorveglianza; un impianto antintrusione.

L'impianto agrivoltaico sarà costituito da pannelli fotovoltaici con moduli di tipo monocristallino da 670 Wp, aventi dimensioni $1303 \times 2384 \times 35$ mm.

Il generatore agrivoltaico avrà una potenza nominale complessiva pari a 181.615.560kWp, intesa come somma delle potenze di targa o nominali di ciascun modulo misurata in condizioni di prova standard (STC), ossia considerando un irraggiamento pari a 1000 W/m^2 , con distribuzione dello spettro solare di riferimento (massa d'aria AM 1,5) e temperatura delle celle di 25°C , secondo norme CEI EN 904/1-2-3.

Le stringhe saranno costituite ciascuna da n° 28 moduli collegati in serie e raggruppate in unità base con 131 stringhe. Ogni due unità base costituiranno un'unità aggregata, che sarà collegata ad un Power Skid contenente l'inverter. Per cui, ad ogni inverter arriverà energia da n° 262 stringhe, per un totale di circa 5000 kWp.

L'energia elettrica in corrente continua prodotta dalle stringhe verrà convogliata in appositi quadri elettrici denominati "STRING-BOX"

Da tali string box si dipartono le linee di collegamento verso le Power Station, giungendo così in ingresso agli inverter, i quali prevedono già a bordo macchina il sezionamento e la protezione dalle sovratensioni e dalle correnti di ricircolo.

L'impianto sarà costituito da sottocampi da 20 MW con n° 4 inverter e da un sottocampo di potenza 5 MW con n° 1 inverter.

La superficie occupata da una stringa è di circa 87 mq. Ogni unità aggregata da 5 MWp occuperà una superficie di circa 22.788 mq.

Un sottocampo da 20 MW impegnerà, per i pannelli fotovoltaici, una superficie di circa 91.151 mq. Il sottocampo da 5 MW impegnerà una superficie di circa 21.657 mq.

I pannelli saranno distanti dal terreno di 1,30 m e raggiungeranno l'altezza massima di 4,09 m. Lo spazio



libero tra i pannelli di due file sarà di 3,34 metri, sufficiente a garantire il transito dei mezzi agricoli per le lavorazioni del terreno.

L'ancoraggio al terreno mediante pali infissi, o eventualmente alloggiati mediante trivellazione, vedrà una profondità congrua atta a garantirne la sicurezza. Le strutture di sostegno saranno realizzate in acciaio sintetizzando alle necessità strutturali anche un adeguato coating protettivo.

Il cavo AT interrato partirà dalla sottostazione elettrica (SSE) di trasformazione, interna all'area dell'impianto, ubicata nel comune di Castel Di Iudica, per immettersi nella SP 102II. Il percorso del cavo AT interrato proseguirà il proprio percorso oltrepassando il borgo di Cinquegrana, facente parte del territorio del comune di Castel di Iudica, successivamente, il percorso subirà una variazione di direzione al bivio denominato "San Giuseppe", il quale consente l'immissione nella SP25II e subito dopo nella prospiciente SS288, in direzione del comune di Raddusa.

Il percorso del cavo AT si concluderà nella posizione individuata per la futura S.E. di smistamento di proprietà Terna, alle coordinate 37°28'42,44" N, 14°35'22, 87", territorio del comune di Ramacca. Tale connessione consentirà di immettere l'energia prodotta dall'impianto agrivoltaico alla rete di trasmissione nazionale, alla tensione nominale 150 kV.

Terre e Rocce da Scavo - Gli scavi verranno eseguiti per la realizzazione delle platee di sostegno delle UP dei blocchetti di fondazione delle paline di illuminazione esterna e per il basamento del trasformatore dei S.A.

Il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso ciascun "microcantiere" che verrà realizzato in prossimità dei sottocampi; successivamente verrà riutilizzato per il rinterro degli scavi, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito mediante caratterizzazione chimico- fisica.

Nel caso in cui, in virtù dei risultati della caratterizzazione, il materiale scavato dovesse risultare non idoneo al riutilizzo in sito, questo sarà destinato a idonea discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente e sostituito con terreno di caratteristiche controllate.

Cave e discariche – Il Proponente ha chiarito che in prossimità dell'aree di progetto non vi sono cave e discariche le quali possono impattare in modo significativo con l'impianto da un punto di vista ambientale.

I materiali di risulta, prevalentemente imballaggi, saranno smaltiti nelle opportune aree di stoccaggio nei comuni di Castel di Iudica e di Ramacca.

Il Proponente ha fatto presente che nell'area inerente al progetto verranno predisposte specifiche aree dedicate alla Gestione dei Rifiuti Pericolosi, progettate in maniera tale da permettere la regolare movimentazione dei rifiuti generati da tutte le normali situazioni operative previste. I rifiuti saranno stoccati in sicurezza e protetti da corrosione ed usura dei contenitori, da sversamenti o perdite accidentali, da condizioni meteorologiche avverse o danni accidentali.



In fase di cantiere i possibili impatti sono legati in parte alla produzione di rifiuti dovuti ai materiali di disimballaggio dei componenti dell'impianto, e dai materiali di risulta provenienti dal movimento terra, o dagli eventuali splateamenti o dagli scavi a sezione obbligatoria per la posa dei cavidotti.

Si riporta la tabella dei materiali da smaltire alla fine della fase di cantiere

Fase di cantiere				
Tipologia	Codice CER	Stato Fisico	Quantità	Modalità di stoccaggio
Imballaggi di carta e cartone	150101	Solido	20.000 kg	Contenitori aperti
Fibbie imballaggio in plastica	200139	Solido	10 kg	Contenitori aperti
Pallet legno	170201	Solido	15.000 kg	Contenitori aperti
Fitocelle (Plastica)	200139	Solido	200 kg	Contenitori aperti
Metalli misti (Carpenteria)	170407	Solido	300 kg	Contenitori aperti

In fase di esercizio, per quanto attiene la manutenzione delle aree a verde, i residui colturali saranno tritati e reinterati sul posto, non producendo così alcun rifiuto da conferire in discarica. Quali materiali da conferimento in discarica si terrà conto del materiale plastico dei sacchi di fertilizzante utilizzato.

Si riporta la tabella dei rifiuti da smaltire nella fase di esercizio

Fase di esercizio				
Tipologia	Codice CER	Stato Fisico	Quantità	Modalità di stoccaggio
Sacchi fertilizzante	200139	Solido	5 kg	Contenitori aperti

Nella fase di dismissione si procederà alla dismissione delle varie parti dell'impianto, le quali saranno separate in base alla loro tipologia al fine di poter riciclare il maggior quantitativo dei singoli elementi. Qualora sia impossibile il riciclo, si procederà al cedere il tutto a ditte specializzate ovvero verranno smaltiti in discarica.

Si riporta la tabella dei rifiuti da smaltire nella fase di dismissione

Fase di dismissione				
Tipologia	Codice CER	Stato Fisico	Quantità	Modalità di stoccaggio
Moduli fotovoltaici	200136	Solido	8.576 T	Contenitori aperti
Strutture moduli fotovoltaici	170405	Solido	1.980 T	Contenitori aperti
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	200136	Solido	57.000 kg	Contenitori aperti



Cavi elettrici e cavidotti	170411	Solido	250.000 kg	Contenitori aperti
Calcestruzzo	170101	Solido	450 mc	Contenitori aperti
Rimozione recinzione e cancelli	170405	Solido	18.600 kg	Contenitori aperti
Metalli misti (Carpenteria)	170407	Solido	300 kg	Contenitori aperti

CONSIDERATO che il Proponente ha fatto presente di avere proceduto ad una analisi delle possibili alternative al progetto che intende realizzare sia in relazione tecnologie proponibili, sia in merito alla ubicazione più indicata dell'impianto.

L'identificazione delle potenziali alternative è stato lo strumento preliminare ed indispensabile che avrebbe consentito di esaminare le ipotesi di base, i bisogni e gli obiettivi dell'azione proposta.

Il Proponente ha precisato che la scelta del sito ove intende realizzare l'impianto agrivoltaico sarebbe stata la conseguenza di un lungo processo di ricerca in merito alle potenziali aree idonee all'installazione di impianti fotovoltaici che potessero assicurare, oltre i requisiti tecnici, la conformità rispetto agli indirizzi dettati dalla Regione Sicilia e, più in generale, la coerenza dell'intervento con riguardo alle disposizioni contenute nella pianificazione paesaggistica regionale vigente.

Nella fase di studio preliminare e di progetto il Proponente avrebbe esaminato le possibili soluzioni alternative e, segnatamente, le alternative di seguito descritte: Alternative di localizzazione; Alternative tecnologiche; Alternativa zero.

L'insieme dei vincoli alla base delle scelte progettuali legate alle norme ambientali e paesaggistiche e la disponibilità di lotti per la realizzazione di impianti fotovoltaici nel territorio, avrebbero condotto ad individuare in un unico sito e, quindi, a circoscrivere il campo delle possibili alternative di natura progettuale effettivamente realizzabili, compatibilmente con l'esigenza di assicurare un adeguato rendimento dell'impianto.

Alternative di localizzazione - Nell'ambito delle ricognizioni preliminari, volte all'individuazione della localizzazione ottimale per l'impianto, sono state valutate le 'aree non idonee' normate per legge. A seguito dello studio il Proponente sarebbe pervenuto alla conclusione che la specifica ubicazione prescelta, a parità di superficie impegnata, era quella ottimale per assicurare le migliori prestazioni di esercizio dell'impianto.

Il progetto che il Proponente intenderebbe realizzare sarebbe scaturito dall'individuazione di un'unica soluzione localizzativa concretamente realizzabile in ragione della limitata estensione delle aree urbanizzate dei caratteri ambientali omogenei del sito.

Alternative tecnologiche – Lo studio sulla disposizione dei pannelli secondo un orientamento ed una disposizione planimetrica che assicurassero la massima produzione energetica avrebbe condotto il Proponente



alla scelta dei sistemi di “inseguimento solare” per ottenere la massima produzione energetica e l’occupazione del minor territorio possibile pur rimanendo nell’ambito di un’azione economicamente sostenibile.

La scelta del tipo di impianto agrovoltaiico che il Proponente intenderebbe realizzare sarebbe risultata la soluzione tecnologica idonea a massimizzare la producibilità della centrale FV in relazione alla particolare tipologia di impianto in progetto. La scelta della tecnologia denominata a “inseguimento solare”, è stata una scelta obbligata che consentirebbe, attraverso il variare dell’orientamento e l’inclinazione dei moduli attraverso opportuni motori elettrici, di ricevere la massima quantità possibile di radiazione solare in ogni periodo dell’anno, mantenendo i pannelli in posizione ottimale rispetto alla direzione dei raggi solari. Tale soluzione aumenterebbe il rendimento di oltre il 30% rispetto ai sistemi ad installazione fissa. Il sistema di inseguimento a mono asse è quello che risulta essere il più indicato alle esigenze del committente e permette un grande risparmio in termini di suolo occupato.

Alternative tracciato cavidotto AT – Il Proponente anche in relazione alla realizzazione del cavidotto ha previsto due ipotesi di collocazione del tracciato, entrambi interrati, che prevederebbero percorsi tutti su strade pubbliche. L’alternativa 1 prevederebbe un tracciato lungo 13.160 mt. sulla SP 102 II, la SS 288 e la SP 182. L’alternativa 2, con un tracciato pari a 14.096 mt, individuato per evitare l’attraversamento della frazione di Cinquegrana, passando però su terreni privati. In entrambi le soluzioni le interferenze verrebbero superate con la tecnologia TOC.

Il Proponente ha deciso di scegliere il tracciato che attraversa la frazione di Cinquegrana per la minore lunghezza complessiva, per la facilità di realizzazione degli scavi, e per le minori interferenze con aree vincolate paesaggisticamente dal Piano Paesaggistico di Catania.

Alternativa zero – Secondo il Proponente l’assenza della realizzazione dell’impianto, a fronte di modesti benefici visuali conseguenti alla conservazione delle ordinarie caratteristiche del paesaggio agricolo del sito, determinerebbe la permanenza delle criticità ambientali, economiche e sociali che caratterizzano l’area vasta interessata che sono state così riassunte: limitata biodiversità naturale; elevato rischio incendi; elevato rischio desertificazione; crisi del comparto agricolo; abbandono delle attività agricole; elevata disoccupazione giovanile.

La non realizzazione dell’intervento comporterebbe, quindi, la rinuncia alle opportunità socioeconomiche.

Dismissione dell’impianto e ripristino ambientale dei luoghi – Il Proponente ha fatto presente che la al termine del ciclo di vita dell’impianto agro-fotovoltaico, stimata intorno ai 30 anni, procederà al suo smantellamento e al conseguente ripristino dell’area con la ripresa della coltivazione dell’intero territorio. Nella fase di ripristino, quindi l’area ove insisterebbero i moduli, ritornerebbero ad essere nuovamente coltivati, conferendo al terreno un valore più alto se paragonato alla fase ante operam a seminativo.

In fase di dismissione le varie parti dell’impianto saranno separate in base alla loro natura in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte



specializzate nel riciclaggio e produzione; i restanti rifiuti saranno inviati in discariche specifiche e autorizzate, secondo la normativa vigente privilegiando il recupero ed il riutilizzo di alcuni materiali costituenti, ad esempio, le strutture di supporto (acciaio zincato e alluminio), i moduli fotovoltaici (vetro, alluminio ecc.) e i cavi (rame e/o alluminio).

Viabilità interna ed esterna - In fase di progettazione il Proponente ha previsto di ridurre al minimo necessario il ricorso a nuova viabilità, cercando di sfruttare al massimo, anche attraverso interventi di miglioramento, i percorsi esistenti. La nuova viabilità è stata prevista con battuto di ghiaia su sottofondo in misto stabilizzato.

Fascia di rispetto ed aree di riqualificazione ambientale - La fascia verde di rispetto e le aree naturali tutelate e riqualificate dall'intervento progettuale non verranno dismesse conferendo al sito un valore ecologico più alto se paragonato alla fase ante operam.

Vasche di raccolta idrica e sistemazione idraulica - Anche le opere di sistemazione idraulica non verranno smantellate e consentiranno al sito, una volta riavviate le attività agricole, di rispettare pienamente i principi dell'invarianza idrica ed idrologica. Le quattro vasche di raccolta idrica previste dal progetto non verranno anch'esse smantellate e garantiranno un supporto di acqua per l'irrigazione e per la prevenzione incendi oltre ad assicurare una maggiore biodiversità naturale dell'area.

3 - QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE -

CONSIDERATO che il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale ha chiarito che nel quadro di riferimento ambientale sono stati definiti i sistemi territoriali interessati dal progetto, il livello di qualità esistente ed il grado di compromissione indotto dall'opera e le opere di mitigazione e di compensazione ambientale previste per ogni componente ambientale.

Il Proponente ha fatto presente che, dopo aver individuato gli impatti potenziali, è passato all'analisi dettagliata delle componenti ambientali maggiormente interessate e ritenute più significative ai fini della valutazione che sono: l'atmosfera; il rumore e le vibrazioni; la vegetazione; la fauna; il suolo e il sottosuolo; l'ambiente idrico; il paesaggio; la salute pubblica.

Aria e fattori climatici - La presenza nell'atmosfera di una qualche sostanza (solida, liquida o gassosa) che alteri la sua normale composizione qualitativa e/o le caratteristiche fisico chimiche dei suoi componenti rappresenta una contaminazione della risorsa aria.

Le principali fonti dell'inquinamento atmosferico sono la produzione e l'uso dei carburanti e dei combustibili, i processi industriali e l'incenerimento dei rifiuti.

Impatti ed interventi di mitigazione - Le emissioni gassose collegate all'impianto nella fase di cantiere afferiscono alle emissioni dovute ai mezzi meccanici necessari per la realizzazione dell'opera. Del tutto trascurabili e non producenti effetti sensibili sono le emissioni durante la fase di esercizio dovute alla manutenzione dei pannelli fotovoltaici e quelli per le attività agricole.



Inquinamento luminoso – Il Proponente ha fatto presente che è sua intenzione utilizzare dispositivi che consentano la riduzione della dispersione del flusso luminoso intrusivo verso le aree naturali, evitando inutili sprechi, riduzione al minimo dell'illuminazione nelle aree dell'impianto negli orari di chiusura al pubblico ed infine utilizzo di impianti equipaggiati di lampade con la più alta efficienza possibile in relazione allo stato della tecnologia.

Ambiente idrico – Nelle aree ove dovrebbe sorgere l'impianto sono stati valutati dal Proponente anche i fenomeni di ruscellamento.

Nel caso di trasformazione dell'uso del suolo, che siano causa di una variazione di permeabilità superficiale, il Proponente ha previsto "interventi in situ" di temporanea ritenzione e accumulo (laminazione) delle acque, volti a mantenere costante il coefficiente idrometrico dell'area oggetto d'intervento, nonché delle aree limitrofe, preservandone la capacità di scolo e di deflusso ante operam.

Vegetazione e flora, fauna e biodiversità – Il Proponente ha chiarito che il settore tradizionale dell'economia agricola del comprensorio è quello della cerealicoltura che proprio in prossimità dell'area di intervento ha rappresentato, per molti anni, una fonte di elevato reddito per le popolazioni che gravitano anche nell'area circostante; nell'area prevalgono i "seminativi semplici", gli "incolti-gariga" e marginalmente la "macchia".

L'agricoltura nell'area vasta è diffusa in forma estensiva, anche per effetto della scarsa disponibilità idrica; solo in sparutissime aree si rinvengono arboreti in asciutto e singoli alberi di olivo con intromissioni di esemplari di carrubi.

La pastorizia è ancora presente con allevamenti stagionali di ovini ma anche bovini che sfruttano gli incolti erbacei con il pascolamento diretto.

La zootecnia nei luoghi ha trovato larga espansione con diversificazione degli allevamenti (bovini, ovini e caprini) con strutture fisse di stabulazione, anche se in zona sono ancora poco diffusi centri di lavorazione dei prodotti caseari.

Rarissima la presenza di alberature (naturali e coltivate) nei luoghi oggetto di intervento, lungo margini delle pietraie, ai bordi delle piste si rinvengono sparuti individui di Olivo Carrubo ed Eucalitto.

Poiché l'area in cui insiste l'impianto interesserà alcuni lembi degli oliveti il Proponente ha fatto presente che sarà predisposto un puntuale censimento delle alberature che saranno oggetto di espianto e reimpianto nelle aree libere del Parco fotovoltaico attraverso una procedura programmata e consolidata.

Il Proponente ha previsto l'avvicendamento o rotazione colturale, tecnica agronomica che prevede l'alternanza sullo stesso appezzamento di terreno, di diverse specie agrarie (ad es. frumento, trifoglio, soia, ecc.) con l'obiettivo di riequilibrare le proprietà biologiche, chimiche e fisiche del suolo coltivato.



Vegetazione Forestale e Naturale - Le interazioni saranno prontamente minimizzate attraverso interventi che interesseranno la ricostituzione e la piantumazione delle essenze lungo il perimetro del Parco fotovoltaico che ben presto costituirà non solo uno ostacolo visivo ma anche una barriera alle possibili polveri dovute alla lavorazione del terreno.

Vegetazione agricola – Il Proponente, in relazione alla vegetazione agricola, ha fatto presente che non saranno previsti interventi di mitigazione. Il pericolo di sottrazione di suolo utile all'agricoltura sarebbe scongiurato e ampiamente compensato con i nuovi impianti previsti nelle fasce perimetrali che sicuramente daranno una nuova spinta reddituale e occupazionale ai luoghi oltre che fornire una positiva differenziazione.

La Fauna – Nell'area di intervento e nelle zone circostanti l'entità dei mammiferi, degli uccelli e dell'insieme dei vertebrati è bassa. L'entità delle specie minacciate risulta, a suo dire, essere molto bassa.

Le specie faunistiche rilevate in fase di studio sono fra i rettili: Biacco, Testuggine terrestre di Hermann e Lucertola campestre; Fra i mammiferi: Volpe, Coniglio, Donnola, Riccio.

Dell'avifauna, invece, sono state rilevate le specie di seguito descritte: Poiana, Gheppio, Falco pellegrino, Barbaglianni, Civetta, Assiolo, Cappellaccia, Cardellino, Saltimpalo, Storno nero, Passero comune, Colombaccio e Tortora dal collare.

Il Proponente ha precisato che la distanza dalle principali rotte migratorie e dai principali invasi artificiali regionali renderebbe il sito poco interessante dal punto di vista della avifauna legata agli ambienti umidi, nonché di rettili e anfibi che, solo in rarissimi casi, ritrovano nel territorio occasione di stanzialità, mentre la presenza dei piccoli invasi creati per l'abbeveraggio degli armenti potrebbe determinare la presenza, seppure occasionale di avifauna migratoria legata agli ambienti umidi.

Nel progetto sono state previste la collocazione di 4 postazioni con 10 arnie destinate all'allevamento di api siciliane (Apis mellifera siciliana) allo scopo di sfruttare i prodotti dell'alveare.

Le arnie saranno inserite e protette dal vento in zona ombreggiata a ridosso degli impianti arborei. La presenza delle coltivazioni dell'area già di per sé garantirà una buona fonte di pascolo nel periodo primaverile, questa fonte già presente sarà incrementata con la messa a dimora di una pianta di particolare importanza per gli apicoltori, si tratta dell'Evodia (Evodia danielli) meglio conosciuta come "albero del miele" per la sua ottima produzione nettarifera.

Opere di mitigazione sulla fauna - I maggiori impatti si verificheranno nella fase di realizzo dell'opera, allorquando verranno effettuati una serie di interventi che risultano insoliti e determinano una maggiore presenza di mezzi e operatori rispetto alla consueta presenza dei luoghi. Il rumore determinato dall'uso di macchine operatrici e la presenza di personale, avranno sulla fauna un impatto decisamente maggiore rispetto a quella dell'opera in fase di esercizio, il disturbo arrecato potrebbe determinare l'allontanamento delle specie più sensibili e l'entità del danno complessivo che ne risulterà sarà proporzionale alla durata della fase di maggior rumore del cantiere.



Il Proponente, al fine di evitare possibili interferenze nell'attività riproduttiva delle specie, che i lavori di realizzazione dell'impianto saranno sospesi durante i mesi febbraio e maggio, laddove è concentrato il periodo di riproduzione della maggior parte delle specie faunistiche presenti nel territorio.

Aspetti culturali antropici - Le componenti del paesaggio vegetale, naturale e di origine antropica, concorrono in maniera altamente significativa alla definizione dei caratteri paesaggistici, ambientali, e culturali, e, come tali, devono essere rispettate e valorizzate sia per quanto concerne i valori più propriamente naturalistici, che per quelli che si esprimono attraverso gli aspetti del verde agricolo tradizionale e ornamentale, che caratterizzano il paesaggio in rilevanti porzioni del territorio.

All'interno del buffer analizzato (4 km), l'elenco delle emergenze archeologiche censite per la macroarea territoriale indagate sono state individuate tutte zone di interesse archeologico, ex art. 142, lettera m) D.lgs. 42/2004 e, segnatamente, l'Area di interesse archeologico di Monte Turcisi; l'Area di interesse archeologico di Valle della Lavina; l'Area di interesse archeologico di Monte Iudica.

In particolare, nel territorio di Castel di Iudica sono state rinvenute nell'area di Cinquegrana alle pendici di Monte Iudica ceramiche fine da mensa e ritrovamenti superficiali di epoca romana anche nella C. da S. Lucia, Favate, Carrubbo, Dragonia e S. Giovanni Bellone¹⁵.

A questi dati si aggiungono ulteriori rinvenimenti in C. da Masseria Parlato dove sono rinvenuti, misti a un quantitativo enorme di ciottoli, frammenti di produzioni attribuibili a età tardo-romana/alto-medievale: sigillate tarde, frammenti di anfore e grandi contenitori, vetri, industria litica, frammenti di orli di ceramica comune acroma e ingobbiata del IV-VII sec. d.C. e, nella parte più vicina a quella che fu definita UR 5, la presenza, insieme a pietrame e ciottoli, di qualche frammento di produzioni attribuibili a età tardo-romana/alto-medievale: sigillate tarde, frammenti di anfore e grandi contenitori, vetri, industria litica frammenti di orli di ceramica comune acroma e ingobbiata del IV-VII sec. d.C., probabilmente in scivolamento dall'UR 5.

E' stata accertata la presenza di indicatori archeologici di epoca evidentemente romana e tardo-romana: tegole, grandi contenitori, anse "a fiorellino", applique in terracotta con decorazione fitomorfa, ceramica comune acroma e ingobbiata, un frammento di selce chiara.

L'area dell'impianto ricade dei regimi normativi 19c, 19d, 20a e 20c.

Paesaggio Locale 19 "Area del Bacino Gornalunga - Il Paesaggio Locale 19 ricade, prevalentemente, nel Territorio comunale di: Raddusa, Ramacca, Castel di Iudica, Mineo. il paesaggio locale può essere assimilato al bacino idrografico del fiume Gornalunga. Il territorio è costituito da rilievi collinari argilloso-marnosi con creste gessose e si focalizza attorno all'emergenza di Monte Turcisi e delle cime che, a partire da Monte Turcisi, si compongono a crinale.



Paesaggio delle aree seminaturali di Monte Turcisi e del lago Ogliastro, aree di interesse archeologico comprese (Comprendente il SIC ITA060001 e le aree di interesse archeologico di Monte Turcisi). Livello di Tutela 2.

Paesaggio delle aste fluviali con elementi di naturalità, aree di interesse archeologico comprese (Comprendente i corsi d'acqua Capo Bianco, Secco, Mise, Valetello, Albospino, Giumenta, Chianotta, Mendolo, S. Giuseppe, Sbarda, Olmo, Raso, Ventrilli, La 250 Signora, Turcisi, Polmone e le aree di interesse archeologico di Cozzo Saitano - C.da Ventrelli). Livello di Tutela 2.

Paesaggio 20 "Area del Vallone della Lavina e del Monte Iudica" Inquadramento Territoriale Il Paesaggio Locale 20, dove sarà collocato una piccola parte del progetto, ricade nel territorio comunale di: Castel di Iudica.

Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse forestale (vegetazione forestale in evoluzione di cui al D.Lvo 227/01). Livello di Tutela 1

Paesaggio delle aste fluviali con elementi di naturalità, aree di interesse archeologico comprese (Comprendente i corsi d'acqua Dittaino, Rocchetta, Lannaretto, Lavina, Vassallo, Cuticchi, Chianotta, Giammanera, Olmo e le aree di interesse archeologico di Valle della Lavina). Livello di Tutela 2.

Rumore – In relazione alla componente ambientale rumore il Proponente ha precisato che in sede di studio sarebbero stati individuati punti di criticità conseguenti ai due scenari.

Nell'area dell'intervento in oggetto, interessata da attività agricole in parte abbandonate, sarebbero presenti dei fabbricati rurali e qualche villetta residenziale.

Il Proponente ha previsto un impatto acustico solo durante le fasi di realizzazione e di dismissione dell'impianto a causa dell'attività delle macchine di cantiere.

Rifiuti – I lavori da realizzarsi all'interno dell'area di progetto non prevedono immissione nel territorio di scarichi idrici di nessun tipo. Gli scarichi idrici provenienti dalle strutture di servizio dei cantieri, che potrebbero causare l'insorgenza di inquinamenti chimici e/o microbiologici delle acque superficiali, saranno prodotti in quantità contenute e per un periodo limitato. È previsto un idoneo trattamento di tali scarichi idrici e pertanto le aree di cantiere saranno dotate di servizi igienici di tipo chimico.

In relazione alla fruizione del percorso pedonale ed area attrezzata non sono stati previsti scarichi idrici per i servizi igienici dal momento che, qualora richiesto dagli enti locali, si provvederà unicamente all'installazione di WC chimici senza alcuno scarico in loco, e non saranno previsti WC fissi.

Il Proponente ha concluso affermando che il progetto è coerente e compatibile con gli obiettivi previsti dal piano regionale di gestione dei rifiuti, nonché con la normativa vigente in materia di rifiuti e scarichi idrici.

Rischio incendio boschi – Il Proponente ha fatto presente che dall'analisi della cartografia sarebbe emerso che l'area di intervento non risulta interessata da aree percorse dal fuoco negli anni 10.



Salute pubblica - Con riferimento alla popolazione il Proponente ha messo in evidenza che gli impatti significativi saranno quelli legati alla produzione di materiale da scavo; alla produzione di polveri; all'inquinamento acustico; all'emissioni in atmosfera di gas inquinanti/gas serra; all'emissioni di luce; alle alterazioni visive; alle interferenze con il traffico veicolare.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nella tabella riassuntiva di seguito riportata tutti gli impianti attualmente in corso di autorizzazione per la Valutazione d'Impatto Ambientale sia presso l'Assessorato al Territorio e Ambiente della Regione Siciliana sia presso il Ministero della Transizione Ecologica, ricadenti nell'intorno di 10 chilometri dal sito dell'impianto "Castel di Iudica-Ramacca 1".

Impianti per la produzione di energia da fotovoltaico in corso di autorizzazione

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica							
N°	Cod. Proc	Proponente	Titolo	Stato procedura	Superficie (ha)	Pot. (MW)	Tipo
1	9489	ITS Medora S.r.l.	Progetto di un impianto agrivoltaico denominato "RAMACCA 02", della potenza di 30 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Mineo (CT) alle località "Masseria Modichella" - "Contrada Mongialino", Ramacca (CT) e Aidone (EN)	Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC	65 ha	30 MWp	AG
2	9401	Sorgenia Acquarius S.r.l.	Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Polmone" della potenza di 18,68 MW da realizzarsi nel comune Ramacca (CT) in località Polmone integrato con un sistema di accumulo da 14 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN nei comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT)	Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC	41 ha	14 MWp	AG
3	9221	Alpiq Wind Italia S.r.l.	Progetto di impianto eolico denominato "Parco Eolico Ennese", costituito da 22 aerogeneratori, per una potenza complessiva di 145,2 MW, da realizzarsi nei comuni di Ramacca (CT), Raddusa (CT), Castel di Iudica (CT) e Assoro (EN)	Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC		142,2 MW	Eolico

Commissione Tecnica Specialistica - Cod. proc. 3106 Classifica PT_000_VA11300 - Proponente: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA – società Innovazione Agrisolare s.r.l. - "Progetto di un impianto Agrivoltaico, di potenza pari a 181,6 MW e delle relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Castel di Iudica e Ramacca (CT)"



4	8039	Cherry Picking S.r.l.	Progetto di un impianto agrivoltaico, denominato "Aliai", di potenza pari a circa 227 MW e delle relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Ramacca (CT), Castel di Iudica (CT), Paternò (CT) e Centuripe (EN)	Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC	392 ha	227 MWp	AG
5	8220	Energia Pulita Italiana 2 S.r.l.	Progetto di un parco Agrivoltaico, denominato "Iudica", della potenza pari a 78 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Castel di Iudica (CT), Ramacca (CT) e Aidone (EN), in località "Cacocciola" e "Belmontino Sott.no"	Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC	109,54 ha	78 MWp	AG
6	8217	Energia Pulita Italiana 2 S.r.l.	Progetto di un parco Agrivoltaico, denominato "Rama", della potenza pari a 36 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in località "Contrada Margherito Sottano"	Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC	46 ha	36 MWp	AG
7	9980	UKA SOLAR RAMACCA S.r.l.	Progetto di un impianto fotovoltaico con associato impianto agricolo denominato "Pesce" della potenza di 42.733 KWp e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Ramacca (CT)	Verifica amministrativa	ND	ND	ND
8	8231	9PIU'ENERGIA S.R.L.	Progetto di un impianto Agrofotovoltaico, denominato "Giumenta", della potenza pari a 116 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT)	Parere CT VIA emesso, in attesa parere MIBACT	208,31 ha	116 MWp	AV

Commissione Tecnica Specialistica - Cod. proc. 3106 Classifica PT_000_VA11300 - Proponente: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA – società Innovazione Agrisolare s.r.l. - "Progetto di un impianto Agrivoltaico, di potenza pari a 181,6 MW e delle relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Castel di Iudica e Ramacca (CT)"



9	8213	Fri-el Solar S.r.l.	Progetto di un impianto agrovoltaiico, denominato "Albospino", della potenza pari a 51,89 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in località "Contrada Albospino"	Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC	187,30 ha	51,89 MWp	AV
10	8007	HF Solar 4 S.r.l.	Progetto di un impianto agrivoltaiico, denominato "Ramacca", di potenza pari a 50,65 MW e delle relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in contrada Giumenta	Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC	110,95 ha	50,65 MWp	AV
11	7379	Greendream1 srl	Progetto di un impianto agrofotovoltaico denominato "Spiriti-Raso" da 79,21 MWp (65,00 MW in immissione) con opere connesse ed infrastrutture indispensabili per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nei comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT)"	Conclusa	124 ha	79,21 MWp	AV
12	8403	Ibvi 5 S.r.l.	Progetto per impianto fotovoltaico denominato "Castel di Iudica II", di potenza pari a 231,6 MWp e potenza di immissione pari a 200 MW e relative opere di connessione (elettocondotto aereo AT e interrato MT), localizzato su terreni a destinazione agricola ubicati nei comuni di Castel di Iudica (CT) e Ramacca (CT)	Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC	600 ha	231,6 MWp	FV



13	8434		Progetto per impianto agrivoltaico denominato "FICURINIA" con potenza in immissione pari a 240,50 MW formato da cinque lotti, con relativo collegamento alla rete elettrica, sito nei Comuni di Castel di Iudica (CT) e Ramacca (CT)	Sospeso su richiesta del Proponente		240,50 MWp	AG
14	1019 1	ITS Medora S.r.l.	Progetto per la realizzazione di un parco agrivoltaico della potenza di 25 MW - denominato GIUMARRA 02 - da realizzarsi nel comune di Ramacca (CT), località "Masseria Magazzinazzo", e delle relative opere di connessione alla rete RTN	Verifica amministrativa	ND	ND	AG
15	1019 8	ITS Medora S.r.l.	Progetto per la realizzazione di un parco agrivoltaico - denominato INQUEGRANA - e delle relative opere di connessione alla RTN nel Comune di Castel di Iudica (CT) e Ramacca (CT) rispettivamente alle Località "Contrada Balconeri" e "Contrada Comunelli" della potenza nominale complessiva di 85 MW	Verifica amministrativa	ND		AG
16	8638	BAS ITALY QUATTORDI CESIMA S.r.l.	Progetto di un impianto agrofotovoltaico, denominato "SAN GIUSEPPE", di potenza pari a 109,65 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Ramacca (CT) e di Castel di Iudica (CT)	Istruttoria tecnica CTPNRR- PNIEC	301,67 ha	109,65 MWp	AG



17	9898	Solaria Promozione e Sviluppo Fotovoltaico S.r.l.	Progetto di un Impianto agro- fotovoltaico denominato "San Todaro", di potenza pari a 50,89 MWp in CC e relative opere di connessione, da realizzarsi in agro dei Comuni di Centuripe (EN) e Paternò (CT)	Istruttoria tecnica CTPNRR- PNIEC		50,89 MWp	AG
----	------	---------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------	--	-----------	----

Regione Sicilia							
N°	Cod. Proc (SIVVI)	Proponente	Titolo	Stato procedura	Superficie (ha)	Pot. (MW)	Tipo
1	1255	OVERSTAR srl	IMPIANTO AGROENERGETICO – Passo Celso	PAUR-VIA (art.23 - 27bis) In itinere	33,55 ha	26,6 MWp	FV

2	136	SG PROGETTI UNO SRL	IMPIANTO FOTOVOLTAICO ED OPERE CONNESSE DA REALIZZARE NEL COMUNE DI RAMACCA (CT)	PAUR-VIA (art.23 - 27bis) Conclusa con D.A. PAUR 218/2022 del 21/09/2022		60 MWp	FV
3	1335	SERRALUNGA FV SRL	IMPIANTO FOTOVOLTAICO "SERRALUNGA"	PAUR-VIA (art.23 - 27bis) In itinere	86 ha	42,879 MWp	FV
4	1139	ECOSOUND I SRL	PROGETTO FOTOVOLTAICO MARINO	VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19) Conclusa con D.R.S. n. 37 del 31/01/2022	12,22 ha	2,71 MWp	FV
5	1225	RAMACCA SOLAR S.R.L.	IMPIANTO FOTOVOLTAICO KAIROS	PAUR-VIA (art.23 - 27bis) In itinere	196 ha	120 MWp	FV
6	1603	IRON SPV SRL	IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO IRON	PAUR-VIA (art.23 - 27bis) In itinere	67 ha	37,726 MWp	FV

Commissione Tecnica Specialistica - Cod. proc. 3106 Classifica PT_000_VA11300 - Proponente: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA – società Innovazione Agrivoltare s.r.l. - "Progetto di un impianto Agrivoltare, di potenza pari a 181,6 MW e delle relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Castel di Iudica e Ramacca (CT)"



7	2302	EUROSUN SICILY 3 SRL	CIFALU'1	VIA-Verifica di Ottemperanza Conclusa con D.D.G. n. 511 del 16/05/2023	3,67 ha	0,987 MWp	FV
8	2303	EUROSUN SICILY 3 SRL	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 987,35 KWP PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E OPERE CONNESSE DENOMINATO SAMBATARO1_RAMACCA	VIA-Verifica di Ottemperanza Conclusa con D.D.G. n. 425 del 02/05/2023	3,98 ha	0,987 MWp	FV

9	1287	ITS MEDORA S.R.L.	VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ A VIA- ART. 19 DLGS 152/06 E S.M.I. "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO FOTOVOLTAICO DA 10MW – DENOMINATO RAMACCA01 - E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, NEL COMUNE DI RAMACCA (CT) LOCALITÀ "MASSERIA ACQUAMENTA"	VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19) Conclusa con D.R.S. n. 352 del 27/04/2022	19,40 ha	10 MWp	FV
10	1212	ALLEANS RENEWABLES PROGETTO 2 S.R.L.	IMPIANTO FOTOVOLTAICO "IT- RWN-RAMACCA"	PAUR-VIA (art.23 - 27bis) In itinere	76,88 ha	59,01 MWp	FV
11	1085	RAMACCA ENERGIA SRL	IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO "RAMACCA"	PAUR-VIA (art.23 - 27bis) Conclusa con D.A. n. 46/GAB del 20/02/2023	134 ha	67,7 MWp	FV
12	1007	IBVI 8 S.R.L.	PROGETTO "CASTEL DI IUDICA"	PAUR-VIA (art.23 - 27bis) In itinere	670 ha	363,2 MWp	FV

Commissione Tecnica Specialistica - Cod. proc. 3106 Classifica PT_000_VA11300 - Proponente: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA – società Innovazione Agrivoltaico s.r.l. - "Progetto di un impianto Agrivoltaico, di potenza pari a 181,6 MW e delle relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Castel di Iudica e Ramacca (CT)"



13	1237	ITS MEDORA S.R.L.	VERIFICA SSOGETTABILITÀ A VIA-ART. 19 DLGS 152/06 “PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO FOTOVOLTAICO DA 25MW – DENOMINATO GIUMARRA02 - E OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, NEL COMUNE DI RAMACCA (CT) LOCALITÀ MASSERIA MAGAZZINAZZO	VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19) Conclusa con D.R.S. n. 7 del 17/01/2022	38 ha	25 MWp	FV
----	------	-------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------	-------	--------	----

14	1204	ITS MEDORA S.R.L.	VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ A VIA-ART. 19 DLGS 152/06S.M.I. “PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO FOTOVOLTAICO DA 85MW – DENOMINATO CINQUEGRANA - E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, NEL COMUNE DI RAMACCA (CT) E CASTEL DI IUDICA (CT)	VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19) Conclusa con D.R.S. n. 1651 del 11/11/2021	158,41 ha	85 MWp	FV
15	1235	ITS MEDORA S.R.L.	VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ A VIA-ART. 19 DLGS 152/06S.M.I. “PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO FOTOVOLTAICO DA 50MW – DENOMINATO GIUMARRA01 - E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, NEL COMUNE DI RAMACCA (CT) LOCALITÀ BORGO FICUZZA.	VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19) Conclusa con D.R.S. n. 9 del 17/01/2022	94 ha	50 MWp	FV

16	2375	IUDICA APPALTI E COSTRUZIONI SRL	RINNOVO AUTORIZZAZIONE CAVA IUDICA-DRAGONIA	VIA-Verifica di Ottemperanza In itinere	4.4 ha		
----	------	----------------------------------	---------------------------------------------	-----------------------------------------	--------	--	--



17	1891	TRANCHITA SEBASTIANO	PROGETTO DI RIAPERTURA DELLA CAVA DI CALCARE "DRAGONIA", SITA NEL TERRITORIO COMUNALE DI CASTEL DI IUDICA (CT)	VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19) Conclusa con D.R.S. n. 1499 del 15/12/2022	5,39 ha		
18	1234	ITS TURPINO S.R.L.	VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ A VIA- ART. 19 DLGS 152/06S.M.I. "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO FOTOVOLTAICO DA 50MW – DENOMINATO GRANILIA02 - E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, NEL COMUNE DI RAMACCA (CT) LOCALITÀ CONTRADA MANDRE BIANCHE.	VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19) Conclusa con D.R.S. n. 429 del 20/05/2022	91,6 ha	50 MWp	FV
19	1236	ITS TURPINO S.R.L.	VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ A VIA- ART. 19 DLGS 152/06S.M.I. "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO FOTOVOLTAICO DA 45MW – DENOMINATO GRANILIA01 - E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, NEL COMUNE DI RAMACCA (CT) LOCALITÀ MONTAGNA	VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19) Conclusa con D.R.S. n. 405 del 11/05/2022	91,6 ha	45 MWp	FV
20	2106	LA IACONA RICCARDO SALVATORE	PROGETTO ESECUTIVO DEL RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA ACCITELLA, CASTEL DI IUDICA (CT)	VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19) Conclusa con D.D.G. n. 883 del 14/07/2023	5,35 ha		



21	1007	IBVI 8 S.R.L.	PROGETTO "CASTEL DI IUDICA"	PAUR-VIA (art.23 - 27bis) In itinere	674,83 ha	363,2 MWp	FV
22	1187	IBVI 7 S.R.L.	PROGETTO "CENTURIFE"	PAUR-VIA (art.23 - 27bis) In itinere	496 ha	356,51 MWp	FV
23	179	IBVI 1 SRL	PROGETTO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO "BELPASSO" DA 300 MWP E DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE	PAUR-VIA (art.23 - 27bis) Conclusa con D.A. PAUR n. 225 del 27/10/2021	398,59 ha	300 MWp	FV
24	1604	RAYGOLD SRL	PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO E OPERE CONNESSE NEL COMUNE DI PATERNÒ (CT), DENOMINATO GAMMARELLA	PAUR-VIA (art.23 - 27bis) In itinere	28 ha	17,37 Mwp	AG

25	1005	PANTAR SRL	PROGETTO DI UN IMPIANTO PER IL RECUPERO DELLA FRAZIONE ORGANICA DEI RIFIUTI CON PRODUZIONE DI BIOMETANO, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI PATERNÒ	PAUR-VIA (art.23 - 27bis) In itinere			
26	924	RESREI SRL	IMPIANTO FOTOVOLTAICO 34,53 MWP - TAVERNA	PAUR-VIA (art.23 - 27bis) Conclusa con D.A. PAUR n. 211 del 06/06/2023	50,20 ha	34,53 MWp	FV



27	112	FW TURNA S.R.L.	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO DA 37.688,4 KWP (33.000 KW IN IMMISSIONE) E DELLE RELATIVE OPERE PER LA CONNESSIONE ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI PATERNO' (CT)	PAUR-VIA (art.23 - 27bis) Conclusa con D.A. n. 20/Gab del 01/02/2021	76,90	37,69 MWp	AG
28	1631	GGP SOLAR 2 S.R.L.	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA CIRCA 33,75 MWP DENOMINATO "PONTE BARCA"	PAUR-VIA (art.23 - 27bis) In itinere		33,75 MWp	FV

29	1047	SONNEDIX SAN FRANCESCO SRL	PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 40,729 MWP DENOMINATO "ALVIN"	PAUR-VIA (art.23 - 27bis) Conclusa con D.A. n. 267/GAB del 27/07/2023		40,73 MWp	FV
30	1117	SONNEDIX SAN PAOLO SRL	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DELLA POTENZA DI CIRCA 38,19 MWP, ED ANNESSO SISTEMA DI ACCUMULO, DENOMINATO "SIBER"	PAUR-VIA (art.23 - 27bis)		38,19 MWp	FV

Il Proponente, dopo aver elencato tutti gli impianti FER, ha precisato che non sarebbe stato possibile fare una stima dell'incremento del "consumo di suolo netto" per i prossimi anni, *perché anche se tutti gli impianti sotto iter autorizzativo dovessero essere autorizzati e realizzati, circostanza dallo stesso ritenuta altamente improbabile, per il calcolo del maggior "consumo di suolo netto", servirebbero altri dati che al momento non reperibili.*

Sotto altro profilo va precisato che il Proponente ha chiarito che il consumo di suolo, causato dalla realizzazione dell'impianto, è stato dallo stesso ritenuto basso e reversibile, in ragione del mantenimento



dell'attività agricola sui campi e della ridotta superficie destinata ad ospitare le attrezzature tecnologiche per la trasformazione dell'energia prodotta dai pannelli fotovoltaici.

Coerenza programmatica del progetto e delle compatibilità – La stima e la valutazione degli impatti dell'impianto sulle componenti ambientali è stata divisa nelle tre fasi di costruzione dell'impianto, di esercizio dell'impianto e di dismissione dell'impianto.

Il Proponente ha distinto gli impatti in diretti e indiretti; impatti non cumulativi e cumulativi; impatti a breve e lungo termine; impatti temporanei e permanenti; impatti negativi e positivi.

Nella fase di cantiere, oltre alla realizzazione dell'impianto e degli elementi accessori, verranno realizzati interventi finalizzati al miglioramento del contesto antropico e ambientale; alla preparazione dei campi per la costituzione delle aree agricole; alla realizzazione della viabilità a servizio dell'impianto.

Gli edifici rurali presenti sui terreni interessati dall'impianto e visibili dal Percorso pedonale attrezzato, attualmente in stato abbandono e ricoperti da vegetazione infestante (*Rubus ulmifolius*), verranno salvaguardati attraverso interventi di scerbatura, recupero e/o mantenimento al fine di arrestare il deterioramento in atto.

Nelle zone esterne all'impianto, confinanti con aree caratterizzate da habitat e da lembi di bosco, verranno realizzate aree cuscinetto (fasce di rispetto dalle sponde di torrenti, aree rimboschite, superfici a macchia mediterranea) delimitate con recinzioni leggere, per evitare che gli animali al pascolo possano danneggiare la vegetazione presente e comprometterne la naturale evoluzione.

Popolazione e salute – Il Proponente in relazione alla componente popolazione e salute ha fatto presente che, poiché l'area si trova distante dai centri abitati, l'impatto sulla già menzionata componente durante la fase di realizzazione dell'impianto sarà sostanzialmente trascurabile.

Nella fase di cantiere la produzione di materiale da scavo sarà dovuta principalmente dalla realizzazione delle fondazioni per gli skid (illustrate nell'apposito elaborato grafico), delle piazzole (attorno agli skid), delle strade, del cavidotto interrato, delle opere di regimentazione idraulica, dei laghetti artificiali.

La produzione di polveri sarà dovuta principalmente al transito dei mezzi pesanti per la fornitura di materiali e dei mezzi d'opera per la realizzazione delle attività di preparazione del sito, per l'adeguamento della viabilità interna, per le attività di escavazione dei tratti di cavo interrato per il collegamento dell'impianto alla rete di distribuzione esistente. Tali attività saranno di lieve entità e con scavi superficiali. Durante la fase di cantiere il Proponente, per ridurre quanto più possibile l'impatto, ha previsto l'adozione di misure preventive.

L'inquinamento acustico, nelle aree interessate, sarà limitato alle ore diurne e sarà dovuto ad alcune attività di cantiere, come le operazioni di scavo (autocarro, pala meccanica cingolata...) o l'utilizzo di battipalo, trasporto e scarico dei materiali (gru, automezzi...).

Durante la fase di cantiere il Proponente ha previsto un aumento del traffico veicolare, circolazione di mezzi pesanti, che interesserà la SS154, e la SP 75.



Non sono state previste, invece, emissioni di radiazioni durante la fase di cantiere, fatta eccezione per quelle riguardanti l'utilizzo di smartphone, PC, altri dispositivi utili per le lavorazioni ecc..

Campi magnetici - Non sono state previste attività in prossimità di linee elettriche in tensione dal momento che le opere in progetto avranno idonee fasce di rispetto dalle poche linee in media tensione che rimarranno in esercizio durante la fase di costruzione

Fauna e biodiversità – Il Proponente, dopo aver ricordato che nell'area oggetto è caratterizzata dalla esclusiva presenza di ambienti di tipo agricolo a carattere estensivo (graminacee e leguminose per alimentazione umana e animale), o ad essi strettamente connessi, ha concluso affermando che gli impatti nativi sulla flora e sulla fauna presente saranno di bassa entità.

Durante la fase di cantiere, gli impatti saranno legati principalmente alla produzione di polveri, all'inquinamento acustico e alla sottrazione di habitat.

Conclusa la fase di costruzione, il Proponente ha previsto che l'impatto sui fattori flora e fauna sarà da ritenersi non significativo e/o nullo.

Paesaggio – Il Proponente in relazione alla componente ambientale paesaggio ha precisato che i lavori di installazione saranno limitati nel tempo e insisteranno esclusivamente nell'area di insediamento e verranno eseguiti per settori, gli impatti possono definirsi poco rilevanti. Nella fase di cantiere verranno messe a dimora specie arboree, arbustive ed erbacee previste per gli interventi di mitigazione sia lungo il perimetro che nelle aree interne all'impianto che costituiranno delle fasce verdi visive. Verranno anche realizzati gli 8 laghetti artificiali per l'accumulo delle acque meteoriche che oltre ad avere una funzione di regimazione delle acque superficiali consentiranno un miglioramento degli aspetti percettivi del paesaggio locale.

Suolo - Le attività di realizzazione dell'impianto e delle relative opere connesse comporteranno la diminuzione/modifica della materia organica; la modifica della morfologia; la compattazione del suolo; l'impermeabilizzazione del suolo; le perdite accidentali di carburante, olii/liquidi; lo smaltimento rifiuti.

Rifiuti – Il Proponente ha fatto presente che non saranno prodotti ingenti quantitativi di rifiuti classificabili come rifiuti non pericolosi ed originati prevalentemente da imballaggi.

Per consentire una corretta gestione dei rifiuti derivanti dalle attività di cantiere, la società Proponente ha chiarito che sarà predisposto un apposito Piano di Gestione Rifiuti prima dell'inizio delle attività di cantierizzazione.

Acqua, Aria e clima - I possibili impatti sui fattori ambientali acqua, aria e clima possono essere ricondotti al consumo idrico, alle emissioni in atmosfera di gas inquinanti e alla modifica del microclima nelle aree in cui sono presenti le strutture.



Durante la fase di cantiere le emissioni in atmosfera sono riconducibili alla circolazione dei mezzi di cantiere che emettono inquinanti dovuti alla combustione dei motori diesel ma si useranno precipuamente mezzi elettrici minimizzando le emissioni nocive.

Patrimonio agroalimentare - Durante la fase di costruzione si avrà una modifica temporanea del patrimonio agroalimentare a causa della installazione dei pannelli in settori circoscritti. Successivamente si procederà con l'attività di semina delle specie vegetali coltivate negli interfilari (per alcune aree) e delle specie da prato polifita nelle restanti aree. La realizzazione dei laghetti artificiali per l'accumulo delle acque meteoriche garantirà una riserva idrica di soccorso. Alla fine della fase di costruzione dell'impianto l'area verrà nuovamente coltivata e potrà negli anni successivi garantire un reddito superiore al precedente.

Rumore - Nella fase di costruzione dell'impianto l'emissione di rumore sarà dovuta al transito dei mezzi per la fornitura di materiali, per le attività di preparazione del sito, per l'adeguamento della viabilità interna, per la realizzazione degli scavi per la posa dei cavidotti, per l'ancoraggio al suolo delle strutture di sostegno dell'impianto. In questa fase i rumori potrebbero causare disturbo alle specie, soprattutto nel periodo di accoppiamento e riproduzione.

- PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE -

CONSIDERATO che il Proponente nel Piano di Monitoraggio Ambientale ha indicato le misure di mitigazione e le azioni di monitoraggio sulle singole componenti seguita indicate: Corpi idrici superficiali e consumi di acqua utilizzata per il lavaggio dei pannelli; Emissioni acustiche; Fauna ed avifauna; Qualità dell'aria; Rifiuti; Suolo.

Il monitoraggio sarà eseguito in funzione della rilevanza della componente ambientale considerata e dell'impatto atteso; in funzione della individuazione di parametri ed indicatori ambientali rappresentativi; della scelta del numero, della tipologia e della distribuzione territoriale delle stazioni di misura, in funzione delle caratteristiche geografiche dell'impatto atteso o della distribuzione di ricettori ambientali rappresentativi; della definizione delle modalità di rilevamento, con riferimento ai principi di buona tecnica e laddove pertinente, alla normativa applicabile.

Acqua - Il Proponente, in relazione alla componente acqua monitoraggio, ha fatto presente che verrà effettuato il monitoraggio con 13 punti a monte e a valle dei reticoli idrografici e del bacino, nelle fasi ante operam, in corso d'opera e post operam (per tutta la vita dell'impianto con cadenza annuale).

Si riporta la tabella che è stata inserita nello Studio di Impatto Ambientale e nel PMA

Tipo	Parametri	Numero di campagne		
		AO	CO	PO
Acque superficiali	Rif. Tabella 4 Rif. Tabella 5	1 campagna	1 campagna	1 campagna



Lavaggio pannelli				In fase di manutenzione
-------------------	--	--	--	-------------------------

Emissioni acustiche - L'esecuzione dei rilievi avverrà a mezzo di fonometri, che registrano, nel tempo, i livelli di potenza sonora (espressi in dBA) e le frequenze a cui il rumore viene emesso. La strumentazione che sarà utilizzata ed il posizionamento della stessa sarà conforme ai requisiti previsti dal DM 16.03.1998 di riferimento per la misura del rumore.

Il Proponente ha precisato che saranno effettuate due campagne di misurazione della durata di due giorni durante la fase di cantiere.

Si riporta la tabella che è stata inserita nello Studio di Impatto Ambientale e nel PMA

Tipo	Parametri	Numero di campagne		
		AO	CO	PO
Acustico	Dati emissione acustica	2 campagne di due giorni durante la fase di cantiere		

Fauna-avifauna - Il monitoraggio della Componente Fauna avrà lo scopo di tenere sotto controllo e prevenire eventuali cause di degrado delle comunità faunistiche esistenti nel territorio in esame.

Al fine di garantire il mantenimento della rete ecologica e della salvaguardia della biodiversità il Proponente ha previsto di mitigare l'impianto agrivoltaico sui diversi lati con l'inserimento mirato di piante e cespugli e una recinzione costituita varchi al livello del suolo per consentire il libero passaggio della fauna.

Il Proponente ha chiarito che è stato adottato l'approccio BACI (Before After Control Impact) che permetterà di misurare il potenziale impatto di un disturbo, o un evento.

Si riporta la tabella che è stata inserita nello Studio di Impatto Ambientale e nel PMA

Tipo	Parametri	Numero di campagne		
		AO	CO	PO
Avifauna	Indice di ricchezza; Indice dei nidificanti; Indice di Shannon – Wiener	1 in primavera 1 in estate 1 in inverno	1 in primavera 1 in estate 1 in inverno	1 in primavera 1 in estate 1 in inverno
Anfibi	Indice di ricchezza; Presenza di siti riproduttivi	1 primavera 1 estate	1 primavera 1 estate	1 primavera 1 estate
Rettili	Numero di individui ogni specie; Ricchezza in specie; Indici di abbondanza	1 primavera 1 estate	1 primavera 1 estate	1 primavera 1 estate



Chiroteri	Registrazione delle frequenze di emissione dei chiroteri; Numero di individui	1 primavera- estate (ore notturne)	1 primavera- estate (ore notturne)	1 primavera- estate (ore notturne)
Conigli	Densità di individui su unità di superficie	tra un'ora dopo il tramonto e le ore 0:30 del giorno successivo	tra un'ora dopo il tramonto e le ore 0:30 del giorno successivo	tra un'ora dopo il tramonto e le ore 0:30 del giorno successivo

Aria – Il Proponente nello studio di impatto ambientale e nella relazione del Piano di Monitoraggio Ambientale ha evidenziato che, in relazione alla componente ambientale aria, gli impatti saranno particolarmente significativi nella fase di esercizio dell'opera; nella fase di cantiere saranno limitati nel tempo, ma in ogni caso mitigati con alcuni interventi di verifica e controllo di seguito descritti.

Il monitoraggio della fase ante-operam avrà inizio e si concluderà prima dell'avvio delle attività interferenti con il territorio e con l'ambiente, ossia prima dell'insediamento dei cantieri e dell'inizio dei lavori.

Il monitoraggio in corso d'opera comprenderà il periodo di realizzazione dell'infrastruttura, dall'apertura dei cantieri fino al loro completo smantellamento ed al ripristino dei siti.

Il monitoraggio post-operam riguarderà la fase di avvio in esercizio dell'opera. Non sarebbe emersa, a detta del Proponente, in fase di esercizio dell'opera alcun potenziale impatto in termini di inquinamento atmosferico. E' stato previsto a scopo cautelativo una campagna di monitoraggio finalizzato alla valutazione degli standard di qualità e alla verifica dei valori limite previsti dalla normativa.

Si riporta la tabella che è stata inserita nello Studio di Impatto Ambientale e nel PMA

Tipo	Parametri	Numeri di campagne		
		AO	CO	PO
A	PTS, PM10, PM2,5, NO, NOX, NO2, CO, SO2, O3, Metalli pesanti, Benzene, Meteo	1 campagna da 14 giorni		1 campagna da 14 giorni
B	PTS, PM10	1 campagna da 7 giorni	Campagne da 7 giorni a cadenza trimestrale	

Rifiuti – Il Proponente ha redatto il Piano di Gestione dei Rifiuti nel quale ha descritto gli interventi di mitigazione per prevenire gli impatti derivanti da rifiuti, sia liquidi che solidi. I rifiuti saranno tracciati, caratterizzati e registrati ai sensi del D. Lgs 152/06 e s.m.i. Le diverse tipologie di rifiuti generati saranno classificate sulla base dei relativi processi produttivi e dell'attribuzione dei rispettivi codici CER.

Si riporta la tabella che è stata inserita nello Studio di Impatto Ambientale e nel PMA



Tipo	Parametri	Numero di campagne		
		AO	CO	PO
Rifiuti	Codice CER	continuo in fase di costruzione		

Suolo - il monitoraggio della componente suolo sarà realizzato al fine di valutare le possibili ripercussioni risultanti dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e garantire, a fine lavori, il corretto ripristino dei suoli nelle aree destinate a recupero naturalistico con riporto di suolo e riguarderà le aree interessate durante la coltivazione in conseguenza della modificazione delle condizioni del terreno tramite la determinazione di parametri fisici, chimici e biologici da effettuare prima e dopo la realizzazione dell'impianto.

Si riporta la tabella che è stata inserita nello Studio di Impatto Ambientale e nel PMA

Tipo	Parametri	Numero di campagne		
		AO	CO	PO
Chimico - fisico	Rif. Tabella 14	1 campagna	1 campagna	1 campagna
Pedologico	Caratteristiche degli orizzonti	1 campagna	1 campagna	1 campagna

- VALUTAZIONI FINALI -

CONSIDERATO e VALUTATO che nello “Studio di Impatto Ambientale” il Proponente ha fornito una descrizione delle componenti ambientali interessate dall'intervento;

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto che il Proponente intende realizzare risulta sufficientemente coerente e conforme con le strategie internazionali ed europee in quanto prevede la produzione di energia da fonte rinnovabile con emissioni nulle di CO₂ in atmosfera e, conseguentemente, con benefici ambientali;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente con riguardo al PEARS 2030 non ha esteso l'analisi di coerenza/compatibilità in relazione al raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano, con particolare riguardo a quelli di repowering e revamping, in considerazione che l'incremento di produzione di energia dovrà essere raggiunto prioritariamente con tale sistema e, nel caso non sia stato raggiunto, dovrà dimostrarsi che la producibilità teorica dell'impianto in progetto sia tale da giustificare l'impatto ambientale sul territorio generato dall'impianto stesso;



CONSIDERATO e RILEVATO che tra la documentazione si rinviene il “Piano di Monitoraggio Ambientale”, ma lo stesso dovrà essere sottoposto ad approvazione e validazione da parte di ARPA Sicilia;

CONSIDERATO e VALUTATO che le Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici pubblicate dal MITE 2022 (oggi MASE) specificano gli aspetti e i requisiti che i sistemi agrivoltaici devono rispettare al fine di rispondere alla finalità generale per cui sono realizzati e specificatamente: (i) si dovrebbe garantire sugli appezzamenti oggetto di intervento (superficie totale del sistema agrivoltaico) che almeno il 70% della superficie sia destinata all’attività agricola, nel rispetto delle Buone Pratiche Agricole (BPA); (ii) si ritiene opportuno adottare un limite massimo di percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli, tenendo debitamente conto della variabilità di tale fattore in funzione delle diverse configurazioni dei sistemi agrivoltaici; (iii) deve essere verificata la continuità dell’attività agricola e/o pastorale e, tale fine, è importante accertare la destinazione produttiva agricola dei terreni oggetto di installazione di sistemi agrivoltaici, nonché, ove sia già presente una coltivazione a livello aziendale, va rispettato il mantenimento dell’indirizzo produttivo o, eventualmente, il passaggio ad un nuovo indirizzo produttivo di valore economico più elevato (fermo restando, in ogni caso, il mantenimento di produzioni DOP o IGP); (iv) deve essere verificata, altresì, la producibilità elettrica dell’impianto agrivoltaico, rispetto ad un impianto standard e il mantenimento in efficienza della stessa (non dovrebbe essere inferiore al 60% rispetto all’impianto standard); (v) l’impianto agrivoltaico deve adottare soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra; (vi) anche ai fini della fruizione di incentivi statali, occorre installare un adeguato sistema di monitoraggio che permetta di verificare le prestazioni del sistema agrivoltaico con particolare riferimento al risparmio idrico e alla continuità dell’attività agricola, ovvero all’impatto sulle colture, alla produttività agricola per le diverse tipologie di colture o allevamenti e alla continuità delle attività delle aziende agricole interessate, al recupero della fertilità del suolo, al microclima e ai cambiamenti climatici;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, in relazione alla valutazione dell’effetto cumulo con altri impianti/progetti dettagliatamente descritti in seno al presente parere, ha descritto l’area ove intende realizzare l’impianto idonea ad ospitare il nuovo parco agro-voltaico, ritenendo - erroneamente - che gli interventi di mitigazione e compensazioni che intenderà adottare siano in grado di contrastare la presenza massiva dei numerosissimi impianti fotovoltaici in un’area già fortemente antropizzata;

CONSIDERATO e VALUTATO che all’interno del buffer analizzato (4 km) il Proponente ha individuato zone di interesse archeologico, ex art. 142, lettera m) D.lgs. 42/2004 di seguito indicate: l’Area di interesse archeologico di Monte Turcisi; l’Area di interesse archeologico di Valle della Lavina; l’Area di interesse archeologico di Monte Iudica, ma non ha descritto dettagliatamente gli interventi di mitigazione e compensazione a tutela delle aree ove insistono i siti archeologici;

CONSIDERATO e RILEVATO che tra i documenti rinvenuti sul portale non risulta un “Piano Aziendale” dal quale possa evincersi in maniera chiara ed esaustiva la produzione in termini economici; né è dato conoscere se il Proponente abbia sottoscritto contratti con le ditte interessate alla conduzione dell’azienda agricola dell’impianto agri-voltaico che si intende realizzare;



CONSIDERATO e VALUTATO che poiché l'area in cui insiste l'impianto interesserà alcuni lembi dove sono presenti degli oliveti non è dato conoscere dove il Proponente, dopo aver predisposto un puntuale censimento delle alberature che saranno oggetto di espianto e reimpianto, andrà a collocare gli oliveti nelle aree libere del Parco fotovoltaico attraverso una procedura programmata e consolidata;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, contrariamente a quanto sostenuto nello Studio di Impatto Ambientale, non tiene conto che parte dell'impianto ricade all'interno delle principali rotte migratorie previste dal Piano Regionale Faunistico e Venatorio e, conseguentemente, non risultano idonei/adeguati gli interventi di mitigazione e compensazione a tutela dell'avifauna, né può condividersi l'affermazione che l'area è fortemente antropizzata a causa dei numerosi impianti di energia rinnovabile;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nel "Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo", redatto in conformità al D. Lgs. 152/2006 e al DPR 120/2017, non ha individuato le aree dell'impianto ove saranno effettuati i "punti di indagine e caratterizzazione dei terreni delle aree di intervento", né gli interventi di mitigazione che intenderà adottare al fine di prevenire possibili impatti negativi delle componenti ambientali;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha previsto opere di sbancamento/scavi necessarie per realizzare l'impianto ma dalla documentazione in atti non risultano individuate le particelle, né la dimensione delle aree destinate al deposito, seppur temporaneo dei materiali proventi dagli scavi, né quali saranno le misure di mitigazione a tutela del suolo e sottosuolo;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, per consentire una corretta gestione dei rifiuti derivanti dalle attività di cantiere, ha chiarito che sarà predisposto un apposito Piano di Gestione Rifiuti prima dell'inizio delle attività di cantierizzazione;

CONSIDERATO e RILEVATO che nel Piano di Monitoraggio Ambientale non è stata adeguatamente trattata la tematica sui rifiuti e, soprattutto, non è stato prodotto alcun elaborato grafico con l'indicazione dei punti di monitoraggio per le matrici ambientali;

CONSIDERATO e RILEVATO che tra i documenti rinvenuti sul portale non risulta che il Proponente abbia redatto un "Piano di Cantierizzazione" del progetto;

CONSIDERATO E RILEVATO che tra i documenti rinvenuti sul portale risulta carente/insufficiente la descrizione degli impatti negativi e degli interventi di mitigazione e compensazione che si intendono attuare a tutela delle opere sul Paesaggio (centri abitati e punti più importanti di frequentazione del paesaggio);

CONSIDERATO E RILEVATO che in merito al viabilità/traffico sulle strade interessate dalla realizzazione delle opere (*"durante la fase di cantiere il Proponente ha previsto un aumento del traffico veicolare, circolazione di mezzi pesanti, che interesserà la SS154, e la SP 75"*) non risulta sufficientemente descritto l'incremento del traffico in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione, né risulta prodotto un Piano di



viabilità, approvato dai Comuni interessati dall'intervento, che tenga conto delle modifiche che si determineranno in conseguenza della realizzazione dell'impianto. Sotto altro profilo è bene rammentare che il Proponente ha precisato che verrà utilizzata la viabilità esistente, ma non viene prodotto un elaborato dal quale poter verificare le caratteristiche delle nuove "piste" che si reputano necessarie al servizio dell'impianto;

CONSIDERATO e RILEVATO che, poiché nell'area ove dovrebbe essere realizzato l'impianto agri-voltaico sono presenti fabbricati (*"Gli edifici rurali presenti sui terreni interessati dall'impianto e visibili dal Percorso pedonale attrezzato, attualmente in stato abbandono e ricoperti da vegetazione infestante (Rubus ulmifolius), verranno salvaguardati attraverso interventi di scerbatura, recupero e/o mantenimento al fine di arrestare il deterioramento in atto"*), non è dato conoscere se Proponente intenda utilizzarli per l'impianto e/o per la produzione agricola;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale (cfr. pag. 314) ha fatto presente che *"in tali aree è stato previsto di effettuare delle piantumazioni a filare continuo con essenze vegetali arboree e arbustive in grado di costituire una barriera schermante il parco fotovoltaico ma nel contempo costituire un supporto economico produttivo in coerenza con le coltivazioni locali"*; non è dato conoscere né la tipologia delle piantumazioni, se trattasi di piante di media taglia e/o quelle di medio-bassa, né il numero complessivo delle piante che si intendono collocare all'interno della predetta area;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha previsto l'inserimento di 4 postazioni con 10 destinate all'allevamento di api siciliane (*Apis mellifer siciliana*) (pag. 193 dello Studio di Impatto Ambientale), allo scopo di sfruttare i prodotti dell'alveare. Si ritiene che il numero di postazioni siano insufficienti per poter ritenere soddisfatto il requisito previsto dalle Linee Guida;

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente non riporta in maniera dettagliata né le modalità di approvvigionamento, né la stima del fabbisogno idrico necessario per le fasi di cantiere, esercizio e dismissioni dell'impianto di irrigazione delle opere di mitigazione/compensazioni previste nel progetto;

CONSIDERATO che gli episodi di siccità in Sicilia divengono sempre più severi e frequenti, e le perdite annuali assolute di pioggia dovute a siccità aumentano considerevolmente, incrementando altresì il rischio di desertificazione comprovato da ricerche e studi scientifici di primari istituti europei e nazionali;

CONSIDERATO che negli ultimi anni la Sicilia è oggetto di frequenti incendi con gravi danni per l'ambiente e per il paesaggio naturale;

CONSIDERATO e VALUTATO che al fine di contrastare le precedenti problematiche riguardo a siccità, desertificazione ed incendi la CTS ritiene utile la realizzazione di laghetti artificiali quali opere di fondamentale rilevanza per la mitigazione ambientale, risultando soddisfatto tale requisito con l'inserimento di alcuni laghetti artificiali che sarebbero stati previsti nel progetto (cfr. pag.217 dello Studio di Impatto Ambientale *"si procederà con la realizzazione delle opere di regimazione delle acque di ruscellamento superficiale per il loro accumulo in 4 laghetti artificiali, evitando così, in futuro, il dilavamento delle superfici nel caso di piogge abbondanti e garantendo una riserva idrica per l'irrigazione di soccorso e per lo spegnimento di incendi"*);



CONSIDERATO e RILEVATO che tra la documentazione depositata non si evince quali saranno le risorse finanziarie che il Proponente intenda destinare in ordine agli aspetti agricoli del progetto, in coerenza con le Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici redatti dal MITE (oggi MASE) nel giugno del 2022 ed, in particolare, con quanto prevede il requisito B “produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e non compromissione della continuità dell’attività agricola e pastorale” che dispone: “Nel corso della vita tecnica utile devono essere rispettate le condizioni di reale integrazione fra attività agricola e produzione elettrica valorizzando il potenziale produttivo di entrambi i sottosistemi. In particolare, dovrebbero essere verificate: B.1) la continuità dell’attività agricola e pastorale sul terreno oggetto dell’intervento; B.2) la producibilità elettrica dell’impianto agrivoltaico, rispetto ad un impianto standard e il mantenimento in efficienza della stessa. Per verificare il rispetto del requisito B.1, l’impianto dovrà inoltre dotarsi di un sistema per il monitoraggio dell’attività agricola rispettando, in parte, le specifiche indicate al requisito D”;

CONSIDERATO e VALUTATO che all’interno del fascicolo non si rinviene alcuna documentazione attestante la disponibilità giuridica dei terreni da parte della Società ove si intende realizzare l’impianto e le opere di connessione;

CONSIDERATO e VALUTATO il parere n.261/2024 reso da questa CTS nella seduta del 17/05/2024 che qui si deve intendere integralmente richiamato e trascritto;

CONSIDERATO e VALUTATO che con sentenza n. 2014 emessa in data 15/10/2018 dal TAR Sicilia, sezione di Palermo, il Giudice amministrativo ha affermato il principio secondo il quale “*per la valutazione di eventuali artificiosi frazionamenti dell’impianto va accertata l’esistenza, per i soggetti comunque riconducibili ad un unico centro di interesse, di un unico punto di connessione alla rete*”;

CONSIDERATO e VALUTATO che per assicurare il rispetto dell’obbligo della realizzazione diretta dell’impianto fino alla fase dell’avvio dello stesso è opportuno, sotto il profilo soggettivo, che la realizzazione dell’impianto che il Proponente intende realizzare faccia capo se non allo stesso soggetto inizialmente richiedente, quantomeno a soggetti che si trovino in posizione di controllante o controllato l’uno rispetto all’altro, ovvero che siano riconducibili ad un unico centro di interesse;

CONSIDERATO e VALUTATO che, fermo restando la rilevanza attribuita dal Giudice Amministrativo al profilo sostanziale riguardante l’effettivo centro di interessi riferibile al titolo autorizzatorio, l’Amministrazione competente dovrà in sede autorizzativa verificare i requisiti – in senso lato - dei soggetti coinvolti nell’operazione economica e, conseguentemente, a mantenere ferma detta compagine almeno fino alla realizzazione dei lavori;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente non ha depositato, né risultano nella piattaforma nazionale caricati gli shapefiles attraverso i quali sarebbe stato possibile l’inquadramento georeferenziato del sito del progetto nel geoportale della regione siciliana ovvero per fare le necessarie verifiche attraverso i software GIS, pertanto l’analisi è stata effettuata sulla base delle cartografie prodotte dal Proponente;



CONSIDERATO e VALUTATO, conclusivamente, che le criticità evidenziate non possono essere superate con una documentazione integrativa;

CONSIDERATO e VALUTATO, inoltre, che ai sensi e per gli effetti di cui all'art.2 della Legge Regionale n.29/2015:

“1. Al fine della realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili di energia (IAFR), il proponente dimostra la disponibilità giuridica dei suoli interessati alla relativa installazione secondo le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4.

2. All'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni, in ordine alle aree su cui realizzare gli impianti di cui al comma 1, il proponente allega la seguente documentazione:

- a) titolo di proprietà ovvero di altro diritto reale di godimento desumibile dai registri immobiliari;
- b) atti negoziali mortis causa o inter vivos ad efficacia reale od obbligatoria, di durata coerente rispetto al periodo di esercizio dell'impianto, in regola con le norme fiscali sulla registrazione e debitamente trascritti;
- c) provvedimenti di concessione o assegnazione del suolo rilasciati dall'autorità competente.

3. Per le opere legate alla realizzazione degli impianti di cui al comma 1, nel caso in cui sia necessaria la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'istanza è altresì corredata della documentazione riportante l'estensione, i confini e i dati catastali delle aree interessate, il piano particellare, l'elenco delle ditte nonché copia delle comunicazioni ai soggetti interessati dell'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 111 del regio decreto 11 dicembre 1933, n.1775 e relativo avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

4. Dall'applicazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

CONSIDERATO e VALUTATO che sul punto di recente si è pronunciato anche il Consiglio di Giustizia Amministrativa con sentenza n. 647/2023 Reg. Provv. Coll. pubblicata il 5/10/2023, resa nel procedimento iscritto al n.912 dell'anno 2022, così statuendo: “nella Regione siciliana per la realizzazione degli impianti eolici è indispensabile documentare la disponibilità dei terreni ove posizionare le strutture portanti, potendosi ricorrere alle procedure espropriative solo per i suoli ove posizionare le opere connesse per renderli funzionanti” ed ancora “all'atto di iniziativa procedimentale, il privato, per quanto riguarda le aree su cui si aspira a collocare l'impianto (eolico), deve allegare o il titolo di proprietà, o un atto negoziale che costituisca fondamento del possesso o della detenzione dell'immobile; e che, invece, solo e unicamente per le opere connesse la norma regionale prevede la possibilità del ricorso alla procedura espropriativa”;

CONSIDERATO e RILEVATO che dall'esame della documentazione e dalle informazioni che sono state fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana – riportati nell'indirizzo del sito web del MISE <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10803/16113> contenute sul nuovo portale regionale – è carente la dimostrazione della disponibilità giuridica dei suoli interessati la realizzazione di un impianto Agrivoltaico, di potenza pari a 181,6 MW e delle relative opere di connessione alla RTN da



realizzarsi nel Comune di Castel di Iudica e Ramacca (CT), dal momento che il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale e nell'allegato denominato "certificati di destinazione urbanistica" (rilasciati dai comuni di Ramacca in data 10/05/2023 e di Castel di Iudica in data 12/06/2023 in favore di tale Concetta Mavilia, in relazione alle particelle coinvolte nella realizzazione degli interventi in progetto) dal momento che il Proponente nella documentazione in atti si è limitato ad indicare (cfr. elenco delle particelle catastali contenenti i nominativi dei proprietari delle singole particelle) il foglio e le particelle catastali ove intende realizzare il parco agri-voltaico e le opere di connessione alla RTN ma ha ommesso di produrre i contratti ovvero i preliminari di contratti, registrati e trascritti della già menzionata superficie.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

Parere non favorevole riguardo la compatibilità ambientale del "Progetto di un impianto Agrivoltaico, di potenza pari a 181,6 MW e delle relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Castel di Iudica e Ramacca (CT)", dando atto che in caso di autorizzazione del presente Progetto, gli organi preposti della Regione Siciliana si riservano la facoltà di intraprendere le opportune azioni per la tutela del proprio territorio.

Alla stregua di quanto statuito dal Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana con sentenza n. 647/2023 depositata il 05/10/2023, in merito alla disponibilità giuridica dei suoli, si invita codesta Commissione a ritenere improcedibili in quanto illegittime tutte le istanze per le quali non sia dimostrata l'integrale disponibilità giuridica dei terreni interessati dall'impianto.